TORINO
Anno 70 - Num. 130
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-962

STAMPA SERA

LUNEDI'
1 Giugno 1936
Anno XIV
137° giorno
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Sport d'Arsenio - Seguendo la crociata - Divertimenti - Conferenze, L. 22 per linea contata - Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 65-951
ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi [illegible]; Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'odierno Consiglio dei Ministri

L'ordinamento e l'amministrazione dell'Impero italiano dell'Africa Orientale

I cinque governi alle dipendenze del Vicerè

I massimi poteri al Governatore generale

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 12 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro De Vecchi, assente per ragioni del suo ufficio — e del Vice-Segretario del Partito on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O.

Il Consiglio dei Ministri odierno ha approvato la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Impero italiano dell'Africa Orientale.

Unità di comando

Questa legge ha le sue caratteristiche principali che pienamente rispondono ai concetti generali della politica del Fascismo, e distinguono quindi nettamente questo nuovo ordine imperiale da ogni altra costruzione analoga. Il Fascismo è, anzitutto, unità di comando, e questa unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'Impero dai precisi vincoli gerarchici che legano i Governatori dei singoli territori al Vicerè, capo supremo, cui sono accordati i massimi poteri. Infatti l'A. O. italiana è posta alle dipendenze del Governatore generale, Vicerè, e organizzata in cinque governi, delimitati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico, oltre che da quello storico e politico.

La capitale Addis Abeba

Il governo dell'Impero ha sede nella capitale, Addis Abeba. Il governatore generale, Vicerè, ha alle sue immediate dipendenze un vice-governatore generale, e, per le questioni militari, un capo di Stato Maggiore. Il governo generale ha la funzione di coordinare, impartendo le supreme direttive di massima, l'azione politica e amministrativa dei singoli governi costituenti l'Impero e si serve a tale scopo di direttori superiori preposti alle varie branche dei servizi civili e politici, con attribuzioni che sono poi ulteriormente precisate dall'ordinamento politico amministrativo.

Fiancheggiano l'attività del governo centrale due organi consultivi: il consiglio di governo, presieduto dal Vicerè, o in sua assenza o per sua delegazione dal vice-governatore generale, è composto dai più alti funzionari dell'Impero, e la Consulta generale della quale fanno parte anche 6 cittadini metropolitani scelti dal Vicerè tra agricoltori, commercianti e industriali, e 6 capi notabili scelti fra i sudditi dell'impero.

I cinque Governi

I Governi dell'Impero sono:

GOVERNO DELL'ERITREA, con capoluogo Asmara, che comprende, oltre le fedelissime popolazioni della colonia primogenita, le popolazioni tigrine e dancale dei nuovi territori dell'Impero fino ai limiti meridionali dell'Aussa, riprendendo quindi i suoi confini naturali geografici ed etnici.

GOVERNO DELL'AMHARA, con capoluogo Gondar, che comprende le popolazioni amhariche dell'altipiano dalla regione del lago Tana allo Scioa.

GOVERNO DEI GALLA E SIDAMO, con capitale Ginnma, che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'Impero appartenenti ai due grandi gruppi etnici dei Galla e del Sidamo dalla regione dei laghi al Sudan.

GOVERNO DI HARRAR, con capoluogo Harrar, che comprende le popolazioni musulmane dell'Harrar, degli Arussi e dei Bale.

GOVERNO DELLA SOMALIA, con capoluogo Mogadiscio, che comprende tutte le popolazioni somale e cioè, oltre quelle della vecchia colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden, riacquistando così la sua estensione naturale e storica.

I singoli governi saranno dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore che ha alle dirette dipendenze un segretario generale e un Comandante delle truppe, i quali sovrintendono rispettivamente all'amministrazione civile e militare. Ai servizi civili e politici del Governo, provvedono le direzioni dei dipendenti uffici tecnici speciali. I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali, denominate Commissariati, che alla loro volta si ripartiscono in Circoscrizioni minori secondo le gerarchie territoriali già in atto denominate residenze e vice-residenze.

Addis Abeba, capitale dell'Impero, ha una sua speciale amministrazione, a capo della quale è posto il Governatore della città. E' prevista la costituzione di Municipi per i centri abitati di maggiore importanza, tra i quali naturalmente sono i capoluoghi dei singoli Governi.

I governi fanno capo al Governo centrale per l'attuazione della iniziativa di massima riguardanti la politica interna dell'Impero, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione e ogni altra attività nel territorio dell'Impero. Essi però hanno la facoltà di corrispondere direttamente fra di loro e col Ministero delle Colonie per tutto quanto concerna l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari amministrativi.

Rispetto dei giusti interessi

Altra principale caratteristica dell'ordinamento che oggi è dato all'Impero è il rispetto totale ed assoluto dei giusti interessi delle popolazioni dell'Impero. La legge stabilisce infatti che:

1) L'Impero è diviso in territori che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle grandi stirpi dell'Impero ha un suo territorio e un suo governo. Gli Amhara, i Galla, i Sidamo, i musulmani dell'Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni, mentre i tigrini e i danculi del nord e i somali del sud ritornano a far parte dell'Eritrea e della Somalia.

2) Mentre è ancora recentissimo il ricordo dell'oppressione del negus contro le popolazioni musulmane, l'ordinamento dell'Impero dà alla religione islamica la massima garanzia. Gli articoli 31 e 32 della legge stabiliscono testualmente: « Ai musulmani è data piena facoltà, in tutto il territorio dell'Impero, di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole religiose.

« Le controversie fra sudditi musulmani saranno giudicate dai cadi, secondo le leggi islamiche e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane.

« E' obbligatorio in tutti i territori musulmani dell'Impero l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi ».

Come si vede, la religione, il diritto, le istituzioni islamiche, la lingua araba, l'insegnamento scolastico, sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne.

3) La chiesa cristiano-monofisita dell'Etiopia, riconnessa gerarchicamente al patriarcato di Alessandria, è oggetto di esplicite norme. La legge stessa preannunzia accordi con le gerarchie ecclesiastiche, perchè sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei Paesi cristiani dell'impero e perchè questo vincolo, che unisce nella religione le popolazioni dell'Etiopia con la Chiesa copta dell'Egitto, sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

4) Per tutte le questioni che concernono direttamente le popolazioni dell'Impero, il Vicerè chiede il parere della Consulta. In questa Consulta sono presenti i massimi capi dell'Impero, in modo che essi possano collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale.

La legge fondamentale dell'Impero entra in vigore oggi, 1° giugno.

Lavori pubblici

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato tra l'altro: su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici uno schema di decreto legge contenente norme integrative al decreto legge 8 settembre 1932, n. 1390, relativo al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova, nel senso di permettere al Comune di effettuare l'esproprio per conto di quei proprietari che si obblighino a dare alle zone stesse la prevista destinazione; uno schema di decreto legge contenente agevolazioni fiscali per l'attuazione dei lavori di sistemazione della viabilità nel quartiere « Canton del Santo » in Asti; uno schema di decreto legge con il quale è stata autorizzata nell'importo di 30 milioni l'esecuzione in più esercizi a cura e a carico dello Stato delle opere di provvista idrica e di fognature della città di Littoria, nonchè dei lavori stradali connessi all'attuazione del piano regolatore della città.

Il prezzo del grano

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato un schema di Decreto Legge sulla disciplina del mercato granario. Sulla base delle esperienze dell'ultimo quinquennio, il provvedimento regola il mercato granario, in modo da assicurare il prezzo stabile del grano, nell'interesse dei produttori e del consumatori, mediante l'ammasso totalitario della produzione vendibile. Si è poi approvato uno schema di D. L. che regola il grano selezionato da seme.

La moda italiana

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato approvato uno schema di Decreto Legge per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per abbigliamento. Con tale provvedimento si pone l'Ente nazionale della Moda in condizioni di assolvere una degli scopi principali assegnatigli dalla legge costitutiva, cioè la progressiva affermazione della moda italiana, mediante l'adozione di una marca di garanzia per i modelli di articoli di abbigliamento che risultino di ideazione e produzione nazionale, compresa la materia prima. Il provvedimento consta altresì di un opportuno controllo sull'attività delle ditte italiane e straniere che preparano e presentano al pubblico collezioni o campionari di articoli di abbigliamento.

Si è successivamente approvato uno schema di Disegno di Legge per la disciplina della vendita dei filati. Si sanciscono l'obbligo di indicare sulle etichette e involucri dei filati messi in vendita la quantità della merce in lunghezza e in peso.

E' stato infine approvato uno schema di R. D., contenente norme integrative di attuazione del R. D. 17 agosto 1935 per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, allo scopo di rendere più agevole l'applicazione della complessa riforma.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Reparti speciali di paracadutisti

ROMA, lunedì sera.

D'ordine del Duce, il Ministero della Guerra, in accordo con quello dell'Aeronautica, costituirà entro breve tempo speciali reparti di paracadutisti.

La notizia ha suscitato grande interesse ed entusiasmo anche nelle organizzazioni giovanili del Regime, avanguardie vibranti di ogni nuova iniziativa che richiede tempre vigorose e audaci.

Tali organizzazioni, in avvenire, saranno fonte principale di reclutamento di questi speciali reparti.

L'ultimo gruppo di ebrei che scortato dalla polizia, evacua i quartieri della città vecchia, a Gerusalemme, per rifugiarsi in sobborghi meno esposti alle aggressioni degli arabi

In Palestina

Il terrorismo arabo non dà tregua

Attentati a ripetizione — Sparatorie e imboscate — Cinque arabi e un ebreo fra le vittime — Ufficiale inglese gravemente ferito

Alessandria d'E., lunedì matt.

Notizie qui giunte dalla Palestina danno nuovi particolari sul tragico epilogo di questo mese di maggio, durante cui tanto sangue è corso. Un ebreo del villaggio di Gidal-Shaul è stato ucciso da un arabo che è riuscito poi a sfuggire agli inseguitori.

A Giaffa, durante tutta la notte ed ancora per l'intero giorno si è vissuti in un'atmosfera di terrore, tra continui scoppi di bombe e l'incessante crepitio di fucileria.

La polizia ha sparato difatti sulla folla ed ucciso due arabi, un uomo ed una donna.

Un'automobile con un ufficiale inglese è caduta in un'imboscata tesa da banda beduina a tre chilometri da Beersaba. L'ufficiale, tale Alfredo Dunbar Clarke, che stava al volante è rimasto colpito gravemente alle spalle. Egli abbandonava perciò la guida e l'auto stava per cozzare contro una barriera di macigni che era stata tesa dai beduini attraverso la strada. Si deve al sangue freddo del poliziotto che accompagnava l'ufficiale, il quale si è impadronito subito del volante, se non si ha da registrare una ben maggiore sciagura.

Pattuglie di truppa sono state fatte segno a fuoco di fucileria da bande in tutto il territorio palestinese, specie nella zona di Hebron, S. Giovanni, Acri, Tulkarem, Nablusa.

La truppa ha risposto con le mitragliatrici; si ignora l'esito dei combattimenti ed il numero delle vittime nei vari conflitti. Si sa che tanto la polizia, quanto le truppe si mostrano ansiose di poter usare i gas lacrimogeni contro i dimostranti, dato che i depositi sono pieni di tali gas.

Frattanto continuano il getto di bombe, gli atti di terrorismo, gli assalti e specialmente gli incendi alle piantagioni di seminati ed alle case delle colonie agricole ebree.

Il quartiere vecchio di Giaffa dà molto filo da torcere alla polizia, dato che i ribelli, in maggioranza lavoratori arabi del porto, si nascondono nei fetidi e nei meandri delle antiche straduzze, dove le possibilità di agguato e di fuga sono infinite. I ribelli di Giaffa si sono specializzati nel preparare bombe rudimentali da lanciare contro le pattuglie di polizia in perlustrazione.

L'autorità sta cercando ora di prendere il sopravvento, trincerandosi nei punti strategici e rispondendo a ogni bomba e fucilata con raffiche di mitragliatrici e lancio di granate a mano. Ma quanto sistema è stato finora inefficace, tanto che le autorità britanniche pensano di circondare con filo spinato tutto il quartiere vecchio, intraprendendo un vero assedio. Durante le operazioni di polizia a Giaffa, secondo notizie giunte iersera, gli agenti hanno ucciso due uomini e una donna e ferito un'altra donna.

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera dà notizia di numerose bombe innescate nei pressi della zona riservata agli ebrei di Gerusalemme e di frequenti sparatorie contro pattuglie di poliziotti.

Libelli comunisti scritti in lingua inglese incitano la guarnigione britannica ad ammutinarsi; altri scritti in ebraico chiedono ai lavoratori ebrei di appoggiare lo sciopero degli arabi contro l'imperialismo britannico ed il sionismo.

Antonio Lovato

Guerra civile nel Nicaragua

Guardia Nazionale e insorti assediano la residenza del Presidente

Numerosi feriti e alcuni morti

Managua, lunedì matt.

(U. P.) La situazione, già minacciosa per l'atteggiamento assunto dalla Guardia Nazionale contro il Governo del Presidente Sacasa, per le note ragioni di carattere elettorale, si è aggravata ieri ed è culminata in un sanguinoso scontro fra insorti e truppe governative.

Nella mattinata numerosi cittadini, quasi convenuti al Campo di Marte per unirsi alla Guardia Nazionale in un attacco alla residenza del Presidente Sacasa, situata sulla collina La Loma. Preceduti dai militi, gli insorti hanno circondato la villa presidenziale, che era presidiata da circa 500 uomini dell'esercito regolare. E' seguito un conflitto; la truppa ha fatto uso delle mitragliatrici. L'assedio è durato un paio d'ore, fino a quando cioè gli insorti, constatata la difficoltà dell'impresa, si sono ritirati, lasciando sul terreno 2 militi morti. I feriti sono 16. Tra i soldati che presidiavano La Loma si contano 8 feriti.

La situazione si mantiene sempre minacciosa. Si temono nuovi e più gravi disordini. Altri scontri, di cui non si hanno finora particolari, si sono verificati a Leon, dove la Guardia Nazionale ha ieri tentato di prendere il forte Aclasco, presidiato dai regolari. Durante la battaglia, di ieri numerosi proiettili hanno colpito la residenza del Ministro degli Stati Uniti e la sede della Legazione.

Il Corpo diplomatico ha rivolto un appello al generale Somoza, comandante della Guardia Nazionale, perchè faccia cessare la guerra civile.

IL VIAGGIO DI TAFARI

Commiato "in forma privata" dei funzionari di Gibilterra

Barcellona, lunedì sera.

Ecco alcuni particolari giunti a questi giornali sulla partenza di Tafari da Gibilterra.

Dal dopopranzo di sabato fino a ieri mattina alle 10 il signor Tafari è rimasto rinchiuso nella sua camera all'albergo. Solo pochi minuti dopo le 10 è uscito per recarsi a salutare alcuni funzionari. In seguito ha fatto ritorno all'albergo, che ha definitivamente lasciato alle 15,30 per recarsi al porto, ove il transatlantico *Orford*, proveniente dall'Australia, era giunto alle 14, ancorandosi a poca distanza dal molo del Commercio.

Il gruppo, a bordo di cinque macchine preceduto da un automobile della polizia e seguito da alcuni autocarri militari sui quali era stato caricato il bagaglio, è giunto poco prima delle 16 al molo, ove si erano radunate alcune centinaia di curiosi e varie autorità civili e militari. Queste ultime hanno porto all'insolito ospite il loro saluto, che hanno poi tenuto a dichiarare essere stato di forma « assolutamente privata ».

Alle 16,30 il signor Tafari e il suo seguito hanno preso posto in un motoscafo che si è portato presso il transatlantico, sul quale la comitiva si è imbarcata alle ore 16,40. Venti minuti dopo la nave lasciava Gibilterra. Essa giungerà a Southampton mercoledì mattina.

Un grave lutto del giornalismo fascista

E' morto a Roma il sen. Forges-Davanzati

ROMA, lunedì sera.

Alle ore 12,5 è morto, dopo breve malattia, il sen. Roberto Forges Davanzati, direttore della « Tribuna ».

La notizia, che ha suscitato a Roma vivissimo cordoglio, è stata subito comunicata al Duce e alle alte Gerarchie del Regime, che avevano seguito con vivo interessamento le fasi della malattia e hanno fatto subito pervenire alla famiglia dell'Estinto l'espressione delle loro condoglianze.

Tra i primissimi a recarsi in casa Forges è stato il Presidente del Senato, S. E. Federzoni.

Il sen. Roberto Forges-Davanzati era nato a Napoli il 25 febbraio 1880.

Iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919; capitano di Artiglieria, ex-combattente, decorato di Valore Militare, console della M.V.S.N., laureato in lettere, entrò subito in giornalismo.

Nel 1906 uscì dal socialismo e fu tra i fondatori dell'Associazione Nazionalista Italiana. Fu redattore viaggiante e corrispondente romano del Corriere della Sera, che lasciò nel 1910 per fondare con altri l'Idea Nazionale, di cui fu condirettore e direttore fino alla fusione con la Tribuna, che da allora diresse.

Dal 1924 al 1929 fu componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., di cui per un certo tempo fu anche dirigente della Giunta esecutiva; dal 1931 al 1933 fu membro della Federazione fascista dell'Urbe. Venne poi nominato presidente della Società italiana autori ed editori; vice-presidente dell'Associazione culturale italo-polacca; consigliere de « Le stanze del libro », membro del Consiglio centrale della « Dante Alighieri », dell'Istituto fascista di cultura, della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la stampa.

Nominato senatore del Regno, diede all'alto Consesso pieno contributo della sua mente illuminata e versatile.

Pur continuando a dirigere La Tribuna, *aveva assunto da qualche anno la direzione politica della radiofonia italiana, con quelle « Cronache del Regime » che raccoglievano quasi ogni sera milioni di ascoltatori, sia in Italia che all'estero. Si può dire anzi che il suo commento, sempre chiaro e preciso, agli avvenimenti del giorno,*

Il sen. FORGES-DAVANZATI

fosse un po' la guida spirituale e politica d'una grande massa di popolo.

A Torino Forges-Davanzati era assai conosciuto e grandemente stimato.

L'ultima volta che egli ebbe occasione di venire nella nostra città fu il tre dello scorso novembre, quando cortesemente aderì all'invito rivoltogli di tenere una conferenza nel salone de La Stampa.

Il Sovrano inaugura la Biennale di Venezia

Venezia, lunedì sera.

Le accoglienze fatte da Venezia al Sovrano, venuto ad inaugurare la 20ª Biennale, sono state davvero indimenticabili per entusiasmo e slancio patriottico.

Ad attendere il Sovrano alla stazione erano tutte le autorità e moltissime rappresentanze. Notiamo S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, S. E. Costanzo Ciano in rappresentanza della Camera, S. E. Capitano d'Arzago in rappresentanza del Senato, il camerata Vincenzo Zangara del Direttorio Nazionale del Partito, S. A. R. il Duca di Genova, il Prefetto, il Podestà, il Federale, il gen. Vacca Maggiolini, Comandante del Corpo di Armata e moltissimi altri.

Alle 9,15 precise, preceduto dalla consueta staffetta, giunge il convoglio reale. La musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, il Re si è avviato all'uscita. La folla, appena l'ha scorto, è esplosa in formidabili grida di evviva. Dopo aver risposto al saluto della folla plaudente, il Re si è imbarcato nel motoscafo che nel frattempo aveva issato a prua il gagliardetto sabaudo.

Al Giardini Pubblici a ricevere il Sovrano si trovavano S. E. Volpi, l'on. Marsaini, segretario generale della Biennale, gli Ambasciatori e i rappresentanti delle Nazioni estere. Subito dopo l'arrivo, il Re ha preso posto in una tribuna d'onore, dove, alla presenza di tutte le Autorità, il conte Volpi ha tenuto il discorso inaugurale.

Subito dopo il discorso l'on. De Vecchi ha dichiarato aperta, in nome di S. M. Vittorio Emanuele III, la XX Biennale.

Quindi il Re, seguito dalle Autorità, ha iniziato il giro dei padiglioni.

A mezzogiorno la visita era terminata e il Sovrano, dopo aver ricevuto altre entusiastiche accoglienze da parte della folla adunatasi nelle vicinanze della riva e mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, si è imbarcato sullo stesso motoscafo che l'ha condotto a Palazzo Reale.

I Gerarchi torinesi attorno al Duce

Il Duce, accompagnato dal Federale, passa in rassegna i Gerarchi torinesi presso le storiche vestigia imperiali

TORINO DI GIORNO

Il festoso arrivo a Porta Nuova dei 4000 Gerarchi reduci da Roma

Il Federale passa in rassegna le Camicie Nere dei quattro convogli

Il viaggio dei quattromila Gerarchi del Fascismo torinese a Roma per il Rapporto alla presenza del Capo — avvenimento che ha assunto carattere nazionale e per il luogo e, soprattutto, per le parole di Mussolini — si è concluso stamane con l'arrivo a Porta Nuova dei quattro treni speciali partiti venerdì sera alla volta dell'Urbe.

Negli occhi delle Camicie Nere costituenti i quadri dirigenti il Fascismo torinese si leggevano chiarissimi, prorompenti la gioia, l'orgoglio, l'entusiasmo provato nel più profondo del cuore per la grande adunata romana.

L'elogio del Duce e la sua storica messa a punto, che ha fatto risalire il genio del nuovo Impero all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente Impero degli Absburgo; la gioiosa promessa del Capo di una sua venuta fra il popolo torinese hanno acceso nei Gerarchi del nostro Fascismo, luminoso di tradizione, una fiamma viva d'orgoglio e di gioia.

Il viaggio di ritorno da Roma, dopo l'indimenticabile giornata, è stato denso di esplosioni di entusiasmo. Il canto degli Inni della Rivoluzione copriva, all'arrivo nelle stazioni, il rombo del treno e le grida di «Duce! Duce!» si levavano altissime.

Piero Gazzotti, giunto insieme con i fascisti viaggianti sul primo treno, arrivato puntualmente alle 8,38, è stato circondato dalle Camicie Nere fascisti, che levavano alte grida e intonavano quindi «Giovinezza». Borrelante il Generale ordinava il saluto al Duce. In seguito, al comando dei rispettivi Fiduciari i fascisti si allineavano in formazione ternaria dietro i gagliardetti e a passo militare uscivano dalla stazione.

Il Federale è stato ininterrottamente presente all'arrivo degli altri tre convogli, giunti rispettivamente alle 9,30, alle 10,20 e alle ore 11,20.

Con il terzo treno speciale sono giunte le Donne Fasciste, le quali hanno improvvisato, come già le Camicie Nere, attorno al Segretario Federale, una fervida e prolungata manifestazione al Duce, conclusasi al canto degli Inni della Patria.

Dopo l'arrivo di uno dei quattro convogli, i Gerarchi del Fascismo torinese sfilano incolonnati in via Sacchi. (Foto Gherlone)

La contessa Calvi di Bergolo visita la Casa del Balilla

Alle ore 11 di stamane, accompagnata da donna Adelina Giovara, consorte di S. E. il Prefetto, S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, ha onorato della sua augusta presenza la Casa del Balilla di Piazza Bernini.

Erano ad attenderla il Console Giulio Salvetti, Presidente provinciale, il prof. Bertocchi, direttore del servizio sanitario dell'O. N. torinese, la prof. Sata, Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, il segretario provinciale del Comitato, dott. Fassini, il segretario amministrativo dottor Zoppolo, il prof. Gotta, direttore ginnico sportivo, le Fiduciarie e le dame patronesse dell'Opera Balilla. Rendevano gli onori, un manipolo di Avanguardisti moschettieri, un manipolo di avanguardisti tamburini e circa cinquecento tra Giovani e Piccole Italiane.

L'augusta ospite ha subito visitato la mostra dei lavori femminili che fin dal 24 maggio è aperta al pubblico, dando una nota di colore alla vasta sala del teatro della Casa del Balilla. I vari lavori esposti, figuranti graziosamente su tavoli apprestati e disposti con signorilità e buon gusto dalla prof. Sata hanno vivamente interessato l'augusta ospite che ha voluto esternare apertamente al Presidente ed alla Fiduciaria provinciale il suo compiacimento.

Molti dei lavori femminili, quali quelli di maglieria, di ricamo, di pittura, intaglio, e sbalzo su legno, che sono dei veri capolavori, sono stati attentamente osservati. La sala del teatro adorna di pianle e di bandiere, vivificata dai mille colori degli oggetti esposti era allietata durante la visita dagli entusiastici canti di un gruppo di Piccole Italiane, che intercalavano gli inni con evviva diretti alla Contessa di Bergolo.

Dopo la visita alla mostra che è durata una buona mezz'ora, la Contessa Calvi, sempre seguita, da Donna Giovara, dal Presidente provinciale e dalla prof. Sata, ha visitato la Casa. L'ambulatorio con i suoi nuovi impianti ed attrezzi per le varie cure medico-sanitarie ha interessato la Principessa, così pure è specialmente la piscina ove dei piccoli organizzati si bagnavano con la consueta giocosità che accompagna ogni attività dell'organizzazione giovanile.

La Contessa Calvi di Bergolo ha lasciato la Casa fra gli evviva di tutti i presenti, lasciando nell'animo degli organizzati una vivissima e intensa giocondità.

Conferenze sulla SS. Sindone

Nella chiesa del S. Sudario si svolgerà un corso di conferenze sulla SS. Sindone. La prima avrà luogo domani sera, alle ore 21, e verrà tenuta dall'avv. Masera sopra la diffusione del culto della SS. Sindone.

La seconda avrà luogo la sera di lunedì 8 in cui l'on. avv. Bertone parlerà sugli studi attuali circa la Sindone; il lunedì 15 il dott. Gedda tratterà della SS. Sindone di fronte alle scienze mediche.

Si sta preparando un museo storico circa la SS. Sindone che comprende memorie, scritti, documenti relativi alla medesima. Tra poco uscirà un libro del Vignon, tradotto in italiano con uno studio del conte Levera di Castiglione.

La politica imperiale di Roma

Una conferenza di M. A. Levi alla presenza del Principe di Piemonte

Nell'Aula Magna della Regia Università, alle ore 10,30 di questa mattina, il prof. Mario Attilio Levi ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema «La politica imperiale di Roma».

La cerimonia ha assunto una particolare solennità per l'augusto intervento del Principe di Piemonte. Nell'atrio dell'Università erano schierate due Centurie della Legione Milizia Universitaria, che hanno reso gli onori all'augusto Principe ed alle altre autorità, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante designato d'Armata gen. Tua, S. E. il comandante il Corpo d'Armata gen. Grossi, una rappresentanza del Federale, il gen. Cantù, S. E. Muggia, il Questore comm. Murino, il prof. Bertone per il Podestà, ed altre massime autorità ricevute dal Magnifico Rettore.

Il prof. Levi, presentato dal prof. Pivano, è stato salutato dall'eletto pubblico, fra cui erano in gran numero studiosi e personalità della scienza, con vivissimi applausi.

Dopo un esordio sulla influenza dell'idea imperiale romana sulla storia e sull'evoluzione spirituale moderna, l'oratore è passato ad illustrare e a confutare varie teorie interpretative della grandezza di Roma e del suo imperialismo.

Volontà d'impero

Nelle più remote origini nella sua storia Roma ha già le ragioni della sua futura grandezza. Le più antiche genti italiche hanno trasmesso a Roma i loro fondamentali concetti politici: per essi, già, il popolo, l'appartenenza delle famiglie e delle persone ad un aggregato politico unitario è il germe e la ragione d'essere dello Stato, non il vincolo occasionale e materiale della coabitazione in una stessa città e in uno stesso territorio. Le città, i territori, si possono avere e li si possono accrescere ma li si possono anche perdere, ma il vincolo tutto spirituale della appartenenza ad uno stesso popolo, di combattere con le stesse armi e sotto una stessa legge, questo non il soggetto a nessuna vicissitudine accidentale.

La volontà collettiva del popolo romano è l'*imperium*, ed essendo espressione collettiva della volontà dello Stato, in Roma si concreta nel concetto della collaborazione fra l'uomo e la divinità. La volontà di essere indipendenti, di assicurarsi la sicurezza dei confini e il godimento delle proprietà, questo è l'*imperium*. Per questo Roma nasce come potenza espansiva ed accentratrice: non ha nulla da difendere e da conservare, e sino all'incendio gallico non ha neppure sentito il bisogno d'una cinta di mura difensive. Non legata al concetto di una città, Roma-esercito per assolvere la bisogna di avere il predominio in un ambiente, in quello in cui il popolo vive ed opera. Se non attacca, è attaccata, se non domina è dominata.

Giustizia popolare

Come contro i Latini, Roma ha successivamente combattuto contro i popoli vicini che potevano divenire minacciosi per qualcuna delle genti che facevano parte del suo Stato, o per ottenere quanto era necessario per il popolo suo. Contro i Sabini, contro i Sanniti, contro le genti elleniche del Mezzogiorno. *Fra la politica imperiale, che Roma svolge fino dalle sue origini, non è la stessa cosa d'un imperialismo: Imperium* è fondato sulla giustizia derivante dalla necessità.

Il prof. Levi, continuando il suo dire, nota quindi che vi è una stretta interdipendenza fra le lotte esterne della espansione romana e le crisi politiche interne (lotta fra patrizi e plebei), lotte da cui, come ben vide il Machiavelli, i Romani trassero le fondamentali esperienze del loro metodo imperiale fondato sulla giustizia popolare.

L'oratore conclude quindi il suo dire con altra compiuta analisi della forza di Roma, perpetuatasi nei secoli.

Vivissimi applausi concludono la dotta orazione. Il prof. M. A. Levi viene felicitato dalle personalità presenti.

S. A. R. il Principe Umberto, mentre, circondato dalla Autorità, ascolta la conferenza. (Foto Gherlone)

Continua l'invio di rame dall'America

Le cartoline metalliche affluiscono in Italia

Si è presentato stamane ai nostri uffici il signor Giovanni Giubellino, il quale ora latore di un voluminoso e pesante plico di corrispondenza. Si trattava di una trentina di buste, tutte uguali, tutte parimenti spedite da New York. Ad aprirle non si trovava però un solo foglio di carta da lettera. Le buste contenevano semplicemente quelle cartoline in rame puro che i nostri emigrati in America inviano, quale protesta al sanzionismo, in Patria. Sulla cartolina l'immagine dell'Altare della Patria con la dicitura ammonitrice: «24 maggio 1915-24 maggio 1935». Sotto, la frase: «Davanti l'Altare della Patria deponiamo la nostra offerta e la nostra devozione».

Le missive portateci sono state inviate al signor Giubellino da un suo figlio emigrato in America, ed egli, che pure fu, ai suoi tempi, residente nella lontana Repubblica, ha espresso tutta la sua gioia per queste attestazioni del mutato spirito della [illegible] italiano [illegible] emigrato.

Pubblicazioni di matrimonio

Mettura Aldo, impiegato, con Chiambretto Laura — Cirimbelli Paolo, impiegato, con Saglia Giorgetta — Silvio Cesare, industriale, con Maschera Elena — Magnai Giovanni, ingegnere, con Necco Bianca — Necco rag. Domenico, industriale, con Arondelli Ida — Bearzelli Gino, scultore, con Rinzoni Angiolina, stiratrice — Colariglione Pietro, intonacatore, con Bruna Giulia, casalinga — Malatto Silvio, assistente edile, con Ballestrero Lucia, sarta — Saglietti Angelo, panettiere, con Mallo Rosa — Cermaglietti Edoardo, ingegnere, con Seymandi Angiola, dott.ssa in chimica — Celentano Costantino, calderaio, con Bersani Maria, infermiera — Cardone Remigio, carpentiere, con Del Col Maria — Berria Dott. Luigi impiegato, con Zino Evelina — Rellato Antonio, sergente magg. artiglieria, con Brejdha Romana, operaia — Spiaggio Vellino, panettiere, con Melato Oliva — Cicchetti Francesco, fochista, con Prati Giovanna, sarta — Molinari Vitantonio, muratore, con Annese Lucrezia — Cerlenio Giovanni, operaio, con Pola Giuseppina — Valletti Giuseppe, fattorino, con Giordana Caterina, operaia — Binello Giulio, aggiustatore, con Guglielmone Ida, sarta — Nicolò Aldo, autista, con Bertolotto Elvira, cameriera — Castellano Fiorentino, meccanico, con Santi Lucia — Cervino Enrico, cameriere, con Boglietino Innocenza, cameriera — Drago Giulio, dottore in chimica, con Bonella Maria Cristina — Mastri Luigi, studente, con Gliendi Maria — Zoppegno Giovanni, spedizioniere, con Pavarino Laura, impiegata — Marengo Francesco, guardia municipale, con Filippo Gabriella, commessa — Martinotti-Amarico, negoziante, con Rinaldi Anna, casalinga — Marchisio Bartolomeo, meccanico, con Barbanera Ione, sarta — Rabbino Paolo, commerciante, con Burdino Ida, commerciante — Cairano Giuseppe, meccanico con Sacchi Elide — Palmerio Dante Alberto, farmacista, con Zanetta Annita — Castagno Pietro, manovale, con Daccono Maria — Corso Ettore, decoratore, con Levis Maria, commessa — Armandonico Cosimo, mercantile, con Pina Giulia — Cemba Giuseppe, verniciatore, con Vische Rosa, sarta — Macchia Osvaldo, dottore in chimica, con Ruggero Vittorina, dottore in lettere — Pistone Alessandro, meccanico, con Grimaldi Maria — Romano Giuseppe, industriale, con Scala Pierina — Rocca Angelo, panettiere, con Bianchetti Paola — Otello Giacomo, rappresentante, con Ferrero Carolina — Revello Felice, operaio, con Brino Caterina, operaia — Pierobon Angelo, carrettiere, con Ronzani Elisa — Busio Salvatore, lucidatore meccanico, con Gerre Maria, sarta — Pautasso Giacinto, telegrafista, con Antiglio Maria — Barra Francesco, impiegato delle Stalle, con Forno Luigia — Lombardi Ermanno, impiegato, con Dal Cielo Elvira Giulia, sarta — Minassi Ettore, meccanico, con Cestelli Lina — Valla Teresio, nichelatore, con Bovano Maria Delfina — Palo Domenico, impiegato, con Scioli Lucrezia — Bambetta rag. Alvise, impiegato, con Faccio Ada — Lorenzolio Alfredo, fabbro, con Mesco Antonietta — Massa Vittorio, addetto elettrico, con Volpi Amelia — Falco Magno, fattorino, con Trovati Paolina, cameriera — Faccinno Remo, meccanico, con Pia Giovanna, impiegata — Ruschetti Pietro, meccanico, con Orecchia Ida — Allemano Angelo, industriale, con Pralio Caterina Emma — Alessio Simone, macellaio, con Greco Damina, contessa — Pes Pietro, fattorino, con Allasia Teresa, commessa — Schialfino Mario, impiegato, con Angheria Giuseppina — Gerassi Giovanni, lastraio, con Piantino Fortunata, stiratrice — Tregolo Giuseppe, impiegato, con Pasquella Maria, ricamatrice — Bernoni Mario, meccanico, con Redoglia Giuseppina — Filippini Dante, Sottuff. R. E., con Baralis Eufemia, impiegata — Vigna Giuseppe, custode, con Ramat Rosina, cameriera — Detalle Angelo, autista, con Ader Rosa — Rapoppo Rosario, meccanico, con Gilli Adele — Ventiani Pietro, pianista, con Barberis Elisabetta, operaia — Fatteri Dina, Perito industriale, con Rustalli Erica — Bertuzzo Ottorino, fabbro meccanico, con Ballone Innocente — Lami Francesco, saldatore, con Rosmio Carolina — Clara Gaspare, meccanico, con Ferreri Teresa, magliarista — Zunna Adolfo, ferroviere, con Torchio Rosa — Degani Pietro, manovale, con Gruviat Erina — Dal Cason Giovanni, industriale, con Floriani Giuseppina — Lana Mario, aggiustatore meccanico, con Rori Matilde, sarta — Delleno Aldo, chimista, con Vesio Simona — Rosini Adelmo, meccanico, con Gallo Lucia, operaia — Ferrero Paolo, contadino, con Romano Margherita, contadina — Simonetti Luigi, commerciante, con Mango Domenica, impiegata — Patale Luigi, operaio, con Testi Rosa — Migliarino Pietro, salumiere, con Massino Caterina — Gmago Giovanni, modellatore meccanico, con Antonina Giovanni, impiegata — Minasio Leone, gessatore, con Martin Antonietta — Motto Giuseppe, riquadratore, con Massinol Luigina — Savera Germano, autista, con Ferrero Maddalena, cameriera — Sacchi Mirto, magazziniere, con Augusta Romana — Carretta Mario, falegname, con Bellotto Angela, operaia — Silvio Luciano, falegname, con Prete Emilia, sarta — Devecchi Vincenzo, meccanico, con Rosio Natalina, impiegata — Bonifacio Angelo, impiegato, con Garbero Tersina, dolciera — Valmaggi Geo, disegnatore, con Molinari Olga, impiegata — Casale Giorgio, autista, con Lavezzi Rosa — Rinaudi Oreste, manovale, con Cesari Irma, operaia — Fortani Aristeo, meccanico, con Pulinati Gina — Reo Francesco, meccanico, con Valle Rosa, cameriera — Della Pasqualina, saldatore, con Rabino Erminia, sarta — Bonelli Alfredo, fanditore, con Strumia Margherita, sarta — Cosselli Giuseppe, elettricista, con Sgobaro Caterina, infermiera — Franceschini Adriano, decoratore, con Ferraresi Elena — Buscaglione Francesco, manovale, con Giuliamino Eugenia — Esso Carlo, falegname, con Capra Giovanna, sellaia — Mazzinotti Leonardo Dott. in Chimica e Farmacia, con Tarioco Carolina.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 19,6
MINIMA	+ 14,3

A TEATRI CHIUSI...

"Tônin„ dà spettacolo ma finisce dinanzi al Pretore

«*Tônin* comparirà tra breve dinanzi al Magistrato»: questa la notizia che stamane correva negli ambienti teatrali cittadini. — Ma chi è *Tônin*? — domanderà il lettore. — Come, lei non conosce *Tônin*? E' il piccolo asino sapiente che infinite volte è comparso sulla scena dei nostri teatri a rappresentare una parte non di secondo ordine: ora che il teatro è in crisi egli si è adattato ad un ruolo meno importante, senza nessun lamento, accettando, anzi, con rassegnazione, la parte che gli è stata affidata: quella di trainare il veicolo-reclame del Rossini o del Parco Michelotti. E' appunto durante questo suo compito che *Tônin* è incappato nei rigori della legge: il 26 febbraio scorso una guardia municipale ha trovato *Tônin* ed il suo carretto-reclame del Teatro Michelotti soli su una pubblica via: il conducente, Nestore Curlando, si era allontanato senza avere adottato le necessarie cautele per evitare disgrazie: inoltre aveva lasciato il piccolo asino ed il carretto sulla sinistra della strada rispetto alla direzione di marcia, arrecando in tal modo impedimento alla libera circolazione. Lo si comprende facilmente: i bambini si erano affollati intorno al loro amico, festeggiandolo; si era effettuato, così, un assembramento che aveva attratto l'attenzione della guardia civica. Il Pretore cav. Scarpelli, in base al verbale di contravvenzione, ha inflitto, per decreto penale, cento lire di ammenda al Curlando: a quanto si dice questi farà opposizione, cosicchè la questione sarà portata dinanzi al giudice in pubblica udienza. Comparirà col Curlando anche *Tônin*? L'on. comm. Umberto Fiandra, proprietario del piccolo asino, si è riservato di decidere...

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del nostro romanzo

LA NEMICA

Le peripezie di un inventore

Dopo cinque anni di laboriose discussioni è stata finalmente risolta una interessante controversia sorta tra l'azienda industriale della nostra città ALIT di via Volvera 9 ed il noto inventore torinese Carlo Francesco Pastore.

Questi aveva ceduto nel 1930 alla Soc. ALIT lo sfruttamento di un suo brevetto di macchina affettatrice, perchè costruisse e lanciasse alla Società Mirondelle un quantitativo determinato di macchine aventi le caratteristiche del modello di sua invenzione.

La ALIT, ottenuta la concessione, sosteneva che il Pastore, per aver assistito al contratto avvenuto tra essa e la Mirondelle, doveva intendersi obbligato a modificare il modello brevettato in conformità di certe varianti volute dalla casa francese; poichè il Pastore si rifiutava, la ALIT con gli corrispondeva più i compensi pattuiti, e lo conveniva in giudizio.

Nel corso della causa si assunsero prove testimoniali a Torino ed a Parigi dinanzi al R. Consolato, si allestirono numerose perizie tecniche, si sequestrò, ad istanza della ALIT il modello brevettato, come si sequestrarono a mani della ALIT le somme di spettanza del Pastore.

La lite, resasi complessa per gli incidenti sperati durante il suo svolgimento, provocava la pronuncia di diverse sentenze, e tutte le questioni di diritto venivano felicemente risolte in una diligentissima sentenza della prima sezione della nostra Corte d'Appello.

Si è ritenuto legittimo e conforme a legge ed a contratto, il comportamento dell'inventore Carlo Francesco Pastore, al quale la ALIT deve sborsare tutto il compenso contrattualmente inteso — con gli interessi — a rifondere le spese di causa.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

VALIGERIA

valigette, bauli, necessari. La miglior produzione moderna. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli (in sfogliati valigette) per colazioni all'aperto. Valigie e valigetta in paglia; posateria per campagna. Giocattoli estivi e per la spiaggia.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

I divertimenti

Da oggi al CHIARELLA
per la prima volta in Italia l'avvenimento spettacolo di classe:
« EXCELSIOR »
del Winter-Garden di Berlino con *Hilda Meis*, la diva del cinema e
16 BALLETTO EXCELSIOR 16
del «Ronacher» di Vienna.
Sullo schermo: *Il grande nemico.*

CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROGIO: Il principe scomparso e documm. Luce: Da Dessiè a Addis Abeba.
CHIARELLA: «Escalade» e film: Grande nemico.
IDEAL: «Colpo proibito» e gran varietà. Diurni L. 1,05; serali L. 3.
STATUTO: «Fuggiamo». Silvia Sidney.
BALBO: «Segreto Nora Moran» e gran varietà. Diurni: Balconata L. 1,05.
RAFFEL: Varietà (ore 17 e 21) e film.
ALPI: «Acqua calda» e Orlk e Orsi.
MASSIMO: Shanghai. Warner Oland, Loretta Young e Charles Boyer.
ITALIA: La via Lattea. Harold Lloyd.
SAVOIA: «Notturno» di Machaty.
REGINA: Signora vagabonda e Varietà.
CORSO: Paradiso Perduto. «Prima».
REX: Occhi neri. Simone Simon, Raur e doc. Luce: Da Dessiè a Addis Abeba.

Oggi al CINECORSO «prima» di
PARADISO PERDUTO
con *Carlo Lamac* e *Jamila Lhotova*: sublime sacrificio di un cuore di donna combattuto dal dovere e dall'amore. - Segue documentario «Luce»: *Da Dessiè a Addis Abeba.*

CINE REX

Continuano con enorme successo le repliche della stupenda creazione *Minerva-Tourjansky*:

OCCHI NERI

con la sfolgorante *Simone Simon* e il famoso attore *Harry Baur*. Un grande spettacolo da mese di dicembre, nel cinema più moderno e più modernamente attrezzato.
Oltre il programma l'entusiasmante: *Da Dessiè a Addis Abeba.*

Oggi al CINEMA AMBROSIO IL PRINCIPE SCOMPARSO

una deliziosa avventura sentimentale dagli impensati sviluppi, che si ambienta nel paese delle donne più belle, in alberghi di lusso e spiagge celebri. Interpreti brillantissimi: *Pierre Brasseur* e *Renée Saint Cyr*. — Oltre il programma continuano con successo le repliche del documentario «Luce»: *Da Dessiè ad Addis Abeba.*

NAZIONALE: a grande richiesta E SOLO PER OGGI

si replica:
FOLLIE DI BROADWAY 1936
con la nuova stella Eleanor Powell
Ultimo giorno

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, mancava domenica all'affetto dei suoi cari

Ines Perego nata Cauda

Coll'animo straziato ne dànno l'annunzio:
il marito **Achille**;
i figli: **Bianca** col marito **Silvio Montagnoni** e i bimbi **Umberto** ed **Anna Maria**;
Renato;
Aida col marito **Manlio Muzzoli** e piccolo **Pupetto**; ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 giugno, alle ore 15,30, partendo da via Sacchi 2. Si dispensa dalle visite.

«Non vi lascerò orfani; tornerò a voi».
Giovanni XXIII.

Pompe Funebri Gerla - Telef. 46-018

Gli Albergatori di Torino partecipano con profondo cordoglio la morte della Signora

Ines Cauda Perego

consorte amatissima del loro Presidente. (17458

Giovedì 28 maggio, munito dei conforti religiosi e con la Benedizione Papale, spirava in Torino il

Gr. Uff.
Magnaghi Ing. Gustavo
Capo Servizio FF. SS. a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Ing. **Giovanni Magnaghi Pietro**; i nipoti: Col. **Alessandro Vaccarino** con la consorte Nob. **Candida Perdi di Pino** e figli; **Edvige Vaccarino** con il marito Avv. **Carlo Giuliana** e figlia; **Lina Vaccarino** ved. **Cavalli** e figli; i cugini Ing. **Giuseppe Baggi** con la consorte **Linda Cassina** e figli; Geom. **Carlo Poltini** e la fedele **Rosina Fasoglio**. Per volontà del defunto la partecipazione del decesso viene data dopo la tumulazione della Salma.

Garlasco, 31 maggio 1936 XIV.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, spirava fra le braccia dei suoi cari

Rosa Corbellati n. Pascal

Straziati ne dànno il triste annunzio il marito **Cesare**, la figlia **Maria Luisa** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,30, partendo da via Figlie Militari, 5.

Per desiderio della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. Non visite, non fiori.

Pompe Funebri Gerla - Telef. 46-018

Munito dei Conforti Religiosi dopo lunga malattia sopportata cristianamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Tribolo Francesco
Falegname

Ne danno il triste annunzio la moglie, le figlie **Vincenza** col marito **Vittorio Pistarin**, **Catterina**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 10,30 partendo da Via Monginevro 17.

Non fiori ma Beneficenza.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, ieri cristianamente è spirata

Badella Maria n. Sardi

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito, i figli, la nuora, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da Via Vanchiglia n. 38 bis.

Pompe Funebri Gerla - Telef. 46-018

MEMENTO

Dal 3 all'11 Giugno, alle 9, nella Parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, sarà celebrata una Messa letta in suffragio della compianta **CATERINA PRIORI** vedova del Professor Comm. G. B. **BRIZIO**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo. 17127

APPARTAMENTI ELEGANTI

esigono pavimenti di Linoleum in tinte all'arredamento. Troverete colori e disegni di vostro gusto presso l'Agenzia del Linoleum, via Maria Vittoria 11; telef. 48-874.

Di fronte all'olio di ricino

La Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (la perdita di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile; soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a rinnovare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, avviena e ringiovanisce il sangue. (99

(Aut. Pref. Torino 8088/2)

POPPANTI

LE DIARREE, I DISTURBI INTESTINALI DEL LATTANTE, GLI STATI CATARRALI E IL VOMITO, SI PREVENGONO E SI COMBATTONO CON LA SANGEMINI, USANDO, LA ANCHE PER DILUIRE IL LATTE.

SANGEMINI

GARESSIO (Cuneo)
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE
Luogo di cura ideale per le malattie del ricambio
Le FONTI di S. BERNARDO
offrono, per l'estate 1936, speciali facilitazioni di soggiorno e di cura. (122

SIMPLEX
VESPONE 20 TURISMO
MOTOCICLI FURGONCINI
Tel. 31-459

LEVATRICE BELTRAME
PERSONE - [illegible] - Via Pa. 42 -

La pasta, il riso, le patate, la polenta

necessitano di un condimento abbondante, saporito, appetitoso.

Il Super-Cirio

ricavato dal pomidoro sano, fresco e maturo colto nel mese d'Agosto è il condimento ideale per i maccheroni, il riso, la polenta e la minestra perchè sostituisce in buona parte i grassi di cui oggi bisogna fare grande economia.

SUPER CIRIO

IL FERRO DA STIRO A GAS
consuma soltanto **2 soldi all'ora**

Il riscaldamento del nuovo ferro da stiro a gas avviene nell'interno del ferro stesso; di conseguenza la superficie di lavoro resta indefinitamente intatta come uno specchio.

Il ferro da stiro a gas non ha groviglio di fili, non si guasta mai. Chiedetelo in prova, vi verrà gratuitamente affidato per quindici giorni: dopo la prova non potrete farne a meno.

PROPAGANDA GAS S. A.
Palazzo del Gas - Via XX Settembre 41

Diecimila ferri da stiro collocati a Torino in pochi mesi!

TIPI SPECIALI
per sartorie, stirerie, ecc.
Vendite rateali

IL SUO STOMACO
gli avrà fatto provar tutto

Sì, sì! Quest'uomo non è nè alcoolico nè vanaccone. Quegli incubi che lo svegliano di soprassalto sono semplicemente dovuti ad una cattiva digestione. Facesse una corsa ch'io lo stomaco assimila più difficilmente, più lentamente, soprattutto alcuni cibi. Ne risulta quindi della fermentazione, una soverchia acidità che sono spesso la causa dell'insonnia o di notti agitate, poichè le digestioni anormali hanno la loro ripercussione sul sistema nervoso e di conseguenza sul cervello. Per eliminare tutto questo una buona precauzione è quella di prendere alla sera, subito dopo il pasto, specialmente se avete mangiato cibi un poco pesanti, un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua. La soverchia acidità sparirà istantaneamente come pure i rinvii acidi, la sensazione di pesantezza ed i bruciori di stomaco. Una digestione normale rende il sonno quieto e tranquillo. Dovreste quindi essere sempre muniti della Magnesia Bisurata, al fine di evitare o di calmare i mali di stomaco qualunque essi siano.

MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Firenze N. 7837 3-3-1933-XI

La novella di *Stampa Sera*

La collana di perle

La bella nave italiana — uno di quei grandi transatlantici di lusso, che giustamente formano ora l'orgoglio della nostra marina mercantile e che sempre ammirati e apprezzati, recano il glorioso nome d'Italia fin nelle più lontane regioni del mondo — navigava a forte velocità sull'oceano insolitamente placido e sotto il cielo più intensamente azzurro, che uno possa immaginare.

Allungato su una comoda sedia a sdraio io stavo, estatico, ad ammirare il luminoso tripudio di colori e di luci che la natura m'offriva, e respiravo con gioia l'aria pura, ossigenata e lievemente salmastra del mare. Intorno a me, in gruppi variamente sparsi, erano numerosi altri passeggeri, intenti a quelle occupazioni che costituiscono, in generale, il fondamento della vita di bordo: letture, conversazioni, giochi, ecc.

Uno di questi gruppi attirava in modo particolare la mia attenzione: non solo perché si trovava più vicino a me, ma perché di essa faceva parte anche il mio compagno di cabina: un tipo di straniero curioso e interessante, commerciante — a quanto mi era stato detto — in perle e pietre preziose. Avevo dovuto accettare di fare il mio viaggio con lui, non essendovi più cabine a un posto solo; e poiché le referenze che mi erano state date sulla sua serietà erano ottime, accettai di dividere la cabina con lui. Nè, in quei giorni della traversata, avevo avuto occasione di lagnarmi: sempre era apparso serio, corretto, riguardoso e perfino gentile; un po' taciturno forse; ma questa qualità costituiva in fondo un pregio per me, che amo assai la tranquillità e detesto le vane chiacchiere, preferendo assai a queste le letture proficue.

Del gruppo a me vicino facevano parte, oltre che il mio compagno di viaggio, varie altre persone; e fra esse una coppia di francesi. Il marito, di mezza età, era addetto a una lontana legazione; era tornato un mese prima a Parigi per un breve periodo di licenza e per riprendere la moglie — una donna giovane, assai bella e piacente — che, sentendo la nostalgia della patria, era venuta da sola in Francia, per trascorrere un anno con i suoi.

Queste cose io avevo appreso, quasi involontariamente, dalla conversazione, che si svolgeva accanto a me; ma forse non era a ciò del tutto estraneo un certo interesse, che in me suscitava la donna, la quale sedeva, in quell'istante, proprio di fronte a me, in modo che ne potevo scorgere il magnifico e perfetto ovale del viso, incorniciato da un casco di capelli biondi e al quale pareva dare particolare rilievo il diafano colore di una collana di perle di rara e meravigliosa bellezza. Poi, come spesso succede in casi analoghi, il discorso si svolse su vari altri argomenti; finchè, a un certo punto, si soffermò sui grandi e quasi miracolosi risultati che la mente industriosa dell'uomo riesce ad ottenere, influenzando le forze stesse della natura. Per esempio: i fiori dalle tinte incomparabili, e dalle forme quasi misteriose, ottenute con sapienti incroci; oppure le perle prodotte ormai artificialmente su larga scala.

Fu specialmente a quest'ultimo accenno che vidi il mio compagno di cabina incominciare a prendere parte più attiva alla conversazione, dimostrandovi un calore e una vivacità di cui non lo avrei sospettato capace.

— Le perle artificiali? Per quanto sottile e perfetta sia la vigile opera dei chimici e degli allevatori — dichiarò egli — non si potrà mai pervenire a risultati che uguaglino quelli della natura: la grande e insuperabile artefice.

— Ma non si ottengono ormai, in quei campi, prodotti tali da ingannare qualunque conoscitore? — osservò qualcuno.

— Come? — interruppe sempre più infervorandosi il mio compagno. — Lei crede forse che l'occhio esperto di uno specializzato non distingua facilmente l'immenso e irriducibile divario che corre tra una collana di perle vere come quella della signora — e così dicendo indicava la bella francese — e i vezzi che i cinesi vendono all'angolo delle strade?

— Forse!

— Oh questa è enorme! — soggiunse il commerciante. Poi ancora rivolgendosi alla signora soggiunse: — Non dubiti, signora: e per quanti miracoli sappia fare l'industria, la sua collana non perderà mai nulla del suo valore.

— Può darsi — subentrò allora a dire il marito, con un bonario sorriso — perchè effettivamente non dovrebbe mai valere meno di quel poco che fu pagata: cioè alcune decine di lire.

Il mio compagno di cabina si fece serio serio; esitò un momento poi domandò: — Per favore, mi dica sinceramente: l'ha comprata lei personalmente questa collana a tal prezzo?

— No! — rispose l'interpellato non senza un lieve imbarazzo. — L'ha presa la mia signora in un bazar, il giorno prima della nostra partenza..

— Impossibile: glielo assicuro io.

— Come sarebbe a dire — proseguì il marito, sempre più titubante.

— Questa collana non solo è costituita di perle vere, ma anche d'una bellezza tale come poche volte nella mia carriera di commerciante m'è stato dato vedere. Il suo valore è eccezionalissimo.

— Lei scherza.

— Scherzare io? Sarei pronto a scommettere mille lire su quanto affermo.

— Ed io accetto la scommessa — ribattè l'addetto d'ambasciata; poi rivolgendosi verso la moglie soggiunse: — Cara, toglilti un momento la collana perchè il signore la possa esaminare.

Io, che avevo la donna proprio di fronte, rilevai la sua esitazione e l'improvviso suo turbamento.

— Non posso sganciarla — disse ella dopo un istante. — Del resto al signore può bastare quanto tu hai affermato: non è che la verità...

— No: è giusto che egli si convinca — esclamò il marito: poi si alzò, si avvicinò alla donna il cui pallore s'era accentuato, aprì il fermaglio e porse il vezzo al mio compagno di viaggio; questi, tratta di tasca una lente, osservò qualche istante le perle e, mentre un sorriso di trionfo si delineava sul suo viso, aprì la bocca per parlare.

In quel preciso istante il suo sguardo si posò sulla donna, che lo fissava con occhi quasi sbarrati e con un senso indicibile di angoscia e di muta implorazione, mentre, cérea in volto, pareva quasi che stesse per svenire. Io non dimenticherò mai quello sguardo e quel volto...

Il commerciante stette qualche momento a bocca aperta; dovette poi avere, d'un tratto, una rapida intuizione, perchè, fattosi rosso in viso, come in un grande sforzo per dominarsi, dichiarò quasi balbettando: — Mi sono sbagliato... Le perle sono false... Ho perduto la scommessa... Pagherò... — Ciò detto, tratto dal portafoglio un grosso biglietto, lo porse all'ad; detto di legazione; e poichè questo si schermiva dall'accettare, soggiunse: — Le scommesse vanno pagate.

Il mattino dopo io e il mio compagno eravamo appena desti, quando udimmo uno strano fruscio di carta vicino alla porta della cabina e nella fessura scorgemmo una busta; raccoltala leggemmo su di essa, scritto a macchina, il nome del mio compagno. Egli l'aprì: dentro non c'era altro che un biglietto da mille.

Lo guardai fisso e gli domandai, intenzionalmente: — Le perle erano proprio vere?

— Se io avessi una moglie bella e giovane — rispose evasivamente il mio compagno — non la lascierei per un anno sola a Parigi, mentre io sono obbligato a trattenermi nell'emisfero della terra perfettamente opposto...

Vittorio Lisi

L'on. Manaresi a Grenoble per una manifestazione alpina

Applausi ai soldati d'Italia

Grenoble, lunedì sera.

Il generale Gamelin Vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, ha inaugurato ieri mattina il monumento ai Cacciatori alpini presenti l'on. Manaresi e Regie Autorità Consolari Italiane. Il comandante e il glorioso labaro del X Alpini, scortati da « Penne nere », hanno sfilato in parata insieme ai camerati francesi suscitando vivissimi applausi da parte della folla e grida entusiastiche di: « Viva l'Italia », « abbasso le sanzioni ».

E' seguito un banchetto alla fine del quale il presidente dei Cacciatori alpini ha salutato e ringraziato i rappresentanti degli Alpini italiani esprimendo le felicitazioni dei Cacciatori per i nuovi allori che cingono oggi la fronte dei soldati d'Italia suscitando entusiastici applausi che si sono ripetuti intensificandosi tra grida entusiastiche quando l'on. Manaresi ha risposto rievocando le fraternità d'armi italo-francese a Bligny e al monte Tomba ed esaltando i vicini figli della montagna di origine romana, di civiltà latina, salvaguardia sicura della pace del mondo.

La bandiera distintiva del Vicerè d'Etiopia

Il Ministero della Marina ha istituito la bandiera distintiva di Vicerè di Etiopia, conforme al disegno che riproduciamo. La bandiera sarà issata sulle navi della Regia Marina e negli arsenali marittimi, nelle scuole e nelle piazze marittime in occasione di visite ufficiali del Vicerè.

Finge la maternità per farsi sposare dall'amante

Cosenza, lunedì sera.

A Rogliano da vari anni il commerciante Consolato Frocari viveva con certa Maria; ma poichè non erano nati figli egli rifiutava di legalizzare l'unione, asserendo che avrebbe sposata solo colei che gli avrebbe dato le gioie della paternità. L'amante, disperata per la sua sterilità, si mise d'accordo con la levatrice Filomena Martelli. Vi era a Rogliano una donna che mostrava i segni di una gravidanza che avevz interesse a nascondere, perchè il marito da tempo era assente. Costei fu convinta a cedere il frutto del suo amore e intanto la Maria ostentava sintomi di gravidanza riuscendo perfino, per mezzo di iniezioni, a farsi ingrossare le caviglie.

Un giorno ella dichiarò all'amante, felice, di essere vicina al gran momento. Il fiducioso Consolato fu spedito fuori alla ricerca di una cattolica e al suo ritorno constatò di essere padre di un florido maschietto. Immensa fu la sua gioia e le feste si protrassero per più giorni. E già si preparavano quelle più solenni degli sponsali quando nel tripudio, una donna, una ex-amante del commerciante, piuttosto per la stessa faccenda della sterilità, avendo subodorato la verità ne informò il comandante dei carabinieri, che dopo un lungo interrogatorio riuscì ad avere la confessione delle colpisti.

UNA « STELLA » E' FUGGITA...

Anna Harding inseguita per mare e per terra dal suo ex-marito

New York, lunedì mattino.

La stella cinematografica Anna Harding « la bionda delle bionde » ha fornito alla cronaca di Hollywood la sua ultima notizia sensazionale. Dopo aver sventato attraverso gli Stati Uniti e il Canadà la sorveglianza e l'inseguimento del suo ex-marito Harry Bannister, sta volteggiando verso l'Europa con la figliuoletta di otto anni, Jane, che Bannister accusa di avere rapita.

Questa avventura è senza alcun dubbio una delle più pittoresche che abbia conosciuto la capitale del cinematografo. Dopo aver lasciato improvvisamente la California per New York e New York per Montreal, Anna Harding aveva deciso di sottrarre di sua propria autorità la figliuoletta alle decisioni eventuali che avrebbero potuto essere prese dai tribunali americani in seguito ai passi di suo marito per regolare l'avvenire della bambina dopo il suo divorzio.

Non appena Bannister ebbe sentore dei progetti e della partenza della sua ex-sposa salì in un aeroplano e, debitamente accompagnato da un legale, spiccò il volo per Montreal. All'albergo in cui la stella era scesa si rispose al Bannister che essa in quel momento si trovava a bordo del piroscafo *Empress Of Australia*, che doveva l'indomani salpare per Southampton. Bannister non fece che un balzo fino al piroscafo ove gli fu assicurato che, infatti, sua moglie aveva firmato una cabina, ma che non si trovava a bordo. L'ex-marito, tenace, fissò a sua volta una cabina. Troppo fiducioso nel suo buon diritto e affaticato pel viaggio andò tranquillo a dormire, non senza avere appostato un detective davanti all'albergo in cui Anna Harding, nel frattempo, era rimasta con la bambina. Poche ore dopo Anna Harding lasciava l'albergo dopo di essersi assicurata segretamente che il suo ex-marito dormiva, e, con la figliuoletta, il legale e il direttore artistico, partiva in fretta a bordo di una poderosa automobile, facendosi condurre a grande velocità a Quebec. Prima di partire, essa si era messa in comunicazione col piroscafo *Duchess of Atholl* che doveva passare poco dopo al largo di Quebec. Nel frattempo Bannister, svegliato di soprassalto e avvertito dal suo detective, saltava a sua volta in automobile, prendendo la via di Quebec, dove giungeva un quarto d'ora dopo Anna Harding e quando appunto ritornava in porto il motoscafo che aveva condotto la attrice a bordo del *Duchess of Atholl*, fermatosi appositamente al largo della città, per qualche minuto. Bannister, furibondo dovette piegarsi davanti al fatto compiuto e, ripresa la vettura, ripartì per Montreal, ove ieri si imbarcò di nuovo umore sull'*Empress of Australia*.

Il piccante dell'affare si è che Bannister e Anna Harding metteranno piede contemporaneamente sul territorio inglese ma in due porti diversi. L'*Empress* è atteso a Southampton, il *Duchess* a Liverpool. Si prevede un incontro movimentato fra i due ex-coniugi, tanto più che Bannister ha dichiarato di essere deciso ad ottenere, se necessario, un mandato di cattura contro la sua ex-moglie.

Si sfracella col paracadute

Parigi lunedì sera.

L'aviatore Auger, partito solo da Ginevra per Parigi a bordo del suo aeroplano da turismo, per una causa ancora ignota si è lanciato dall'apparecchio col paracadute, mentre sorvolava i dintorni di Saint Claude. Poichè però il paracadute non ha funzionato, l'aviatore si è sfracellato al suolo.

IN CUCINA E IN CASA

GNOCCHI DI SPINACI. — Lessare un chilogramma di spinaci, passare al tritatutto, aggiungere 600 grammi di pane grattugiato finemente, 200 grammi di farina bianca, un pizzico di formaggio, sale e un uovo. Fare a formare un impasto consistente. Formare dei gnocchi di giusta grossezza, arrotolarli in farina bianca e farli cuocere in acqua salata. A cottura raggiunta, scolare e condire con burro e formaggio.

LE SPAZZOLE PER UNTI, quando sudice, non si devono lavare, bensì strofinare con crusca.

Avventure del pensiero

Il gatto, portinaio per istinto

Se agli animali, come agli umani, fosse concessa, in un mondo diversamente organizzato, la scelta d'un mestiere, sono sicuro che il gatto abbraccerebbe, senza pensarci su due volte, il mestiere del portinaio. Il gatto è portinaio per istinto, per vocazione. Questo giustifica ampiamente quei rapporti di amorevole solidarietà che intercorrono consuetamente tra un portinaio ed un gatto, così come giustifica ampiamente la nessuna meraviglia che noi proviamo nel vedere ogni portinaio provvisto d'un gatto ed ogni gatto irresistibilmente attratto, nelle ore di libera uscita, da una portineria.

Portinaio e gatto si comprendono, sembrano fatti apposta per sostenersi, difendersi e camminare a braccetto, tra le turbinose difficoltà degli umani. Ed è dolce vederli entrambi, sornionamente appisolati al calduccio d'un braciere, nella raccolta penombra d'un portone, far la fusa in coro, con un ritmo pacifico e beato, in una mansuetudine modesta e discreta, fedeli ad un solo programma: quello di galleggiare, inerti e felici, sui torpidi flutti dell'oblio.

Interrompere la mistica dolcezza di quel riposo, è per voi motivo di inquietante perplessità. Voi sapete che, aprendo la porta, un gelido colpo d'aria può provocare un cimurro tanto nel gatto quanto nel portinaio.

Con una voce felpata, ed accarezzando i vetri della porta, per non far rumore, vi chiedete:

— E' venuta una signora a portare un pacco per me?

Oh, doloroso ritorno alla realtà! Il gatto si stiracchia, sbadiglia, inarca la propria spina dorsale fino a sembrare un dromedario.

E il portinaio conosce bene il suo dovere, e non transige di fronte alle due necessità del suo mestiere. Egli compie un rapido sforzo per restituire i suoi sensi al contatto della realtà, si alza, irrigidisce i propri muscoli, e risponde con volitiva energia:

— Una signora? Ebbene, si è venuta. E' venuta ed ha portato un pacco. Ma non era per lei: era per il dottore del quarto piano.

Dopo di che, se le feste sono vicine, vi accompagna alla porta dell'ascensore.

Se la critica serve a qualche cosa (e vi sono quelli che lo negano), bisogna riconoscere che l'attività del portinaio ha la sua pratica funzione sociale.

Il dovere di « Pipelet »

A che cosa si riduce, in fondo, la pretesa d'un portinaio? Egli vorrebbe che gli inquilini del suo palazzo fossero perfetti. Non oltre. Sarebbe lieto se ciascuno di essi fosse stato tenuto a battesimo da tutti gli Dei della Bontà, della Bellezza, della Fortuna e della Prodigalità riuniti a congresso. Non sono perfetti? La loro bontà, la loro bellezza, la loro fortuna, la loro prodigalità hanno qualche piccolo neo? Ebbene è forse sua la colpa? Egli può biasimare l'opera del Fato, non governarla.

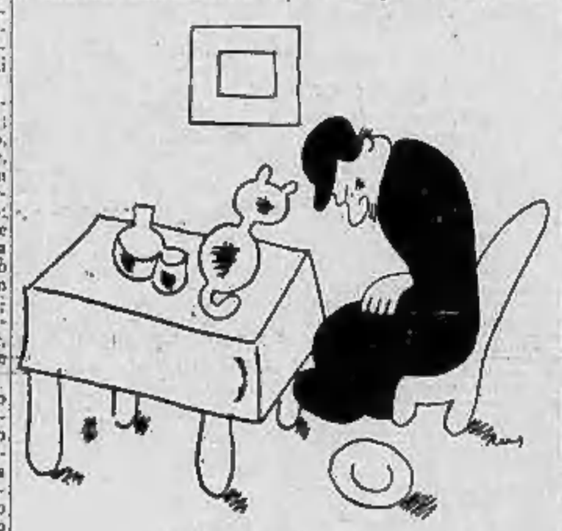
E, di tanti piccoli nei, è il giudice quotidiano ed inappellabile, il critico infallo bonario ma talvolta terribile, l'arcigno Minosse che, dalla sua zona d'ombra, giudica e manda secondo che aggrada.

Le due pittrici del secondo piano?

Oh, lo sa bene il caro portinaio cosa vendono, sì, qualche natura morta, ma, soprattutto, si aiutano con la natura fin troppo viva dei loro muscoli.

E quella coppia dell'ultimo piano? Come vive è un mistero per tutti: non per il portinaio. Non per il portinaio che, una sera, accompagnando i coniugi all'ascensore, ha udito lui che concitatamente diceva:

— E come può giocare? Non ti vergogni? Se con due coppie



è dolce vederli insieme...

agli assi non rilasci, cos'aspetti? Una scala reale?

Oh lo sa bene, il caro portiere, che una coppia, talvolta, può puntellarsi felicemente sulle tante coppie delle carte da poker.

Che così non sia, egli?

Egli conosce i retroscena dei drammi, i praventi delle umane miserie, le misteriose tendine che accadono a volte sulla domestica felicità, le insidie della carta bollata, i muti e paurosi cartellini dei notai, le tempestose tragedie dei telegrammi che agghiacciano. Tutto egli sa. E parla. Naturalmente, parla. Commenta, borbotta, biasima, loda.

Loda, specialmente se sono vicine le feste.

Il portinaio-poeta

Io non ho del gran tenero per i portinai, ma un bacio sulla fronte lo avrei appioppato — pure che lo avrei appioppato — a quel portinaio di via... (beh! lasciamo stare la via!), nell'anno... (ma sì, lasciamo stare anche l'anno!), che (il portinaio, naturalmente) sottraeva tutti i giorni alla mia corrispondenza i cari libri inviatimi da giovanissimi colleghi in letteratura.

Erano anni in cui io facevo parte d'una cenacoleria di giovani autori, i quali impiegavano le loro giornate a scriversi, elogiarsi, scambiarsi le loro liriche stampate o manoscritte, inviarsi reciprocamente i propri volumi e chiamarsi vicendevolmente enaoctros. (Niente di nuovo, come si vede, sotto il sole).

I molteplici saggi poetici che mi giungevano quotidianamente erano, dunque, requisiti dal mio portinaio.

Era egli, forse, un bibliofilo? Nemmeno per sogno. Era, forse, un basso speculatore della carta stampata, clandestino fornitore di qualche carretto girovago? Neanche.

Il mio portinaio era un poeta. Niente di strano. Ho conosciuto dei portinai poeti, drammaturghi, inventori, matematici, indovini. Ho conosciuto perfino un portinaio baritono: aspettava, naturalmente, da un giorno all'altro, qualche scrittura: o si dava delle arie con tutti gli inquilini, tranne con uno di essi, incidentalmente abbonato all'Arte melodrammatica, e con un altro che egli sapeva in corrispondenza col suo fidanzato.

(Sono costretto a svelare un'altra sua singolare abitudine: quella di tenersi al corrente delle relazioni epistolari dei propri inquilini).

I molteplici saggi poetici che mi giungevano quotidianamente erano, dunque, requisiti dal mio portinaio.

Era egli, forse, un bibliofilo? Nemmeno per sogno. Era, forse, un basso speculatore della carta stampata, clandestino fornitore di

— E' venuta una signora a portare un pacco?...

qualche carretto girovago? Neanche.

Il mio portinaio era un poeta. Niente di strano. Ho conosciuto dei portinai poeti, drammaturghi, inventori, matematici, indovini. Ho conosciuto perfino un portinaio baritono: aspettava, naturalmente, da un giorno all'altro, qualche scrittura: o si dava delle arie con tutti gli inquilini, tranne con uno di essi, incidentalmente abbonato all'Arte melodrammatica, e con un altro che egli sapeva in corrispondenza col suo fidanzato. (Sono costretto a svelare un'altra sua singolare abitudine: quella di tenersi al corrente delle relazioni epistolari dei propri inquilini).

Le due pittrici del secondo piano?

... era guarito!

Tornando al portiere-poeta, ebbi più volte occasione di trovarlo immerso nella lettura d'uno dei libricini, che aveva tutta le ragioni di supporre fossero a me inviati e probabilmente dedicati.

Avrei voluto interrogarlo, strappargli una drammatica confessione ed umiliarlo con una inesorabile rampogna. Ma non ne ebbi il coraggio. E mi decisi, un giorno, ad affrontare la moglie, che, inserita in altre correnti letterarie, leggeva invece non so più quale dispensa popolare.

— Scusi, signora, ma mio marito...

— Non me ne parli! — rispose la buona donna. — E' impazzito. Scrive versetti senza capo nè coda, e li chiama attimi, chiamami e che so io. Ho paura che, un giorno o l'altro, dovrò chiamare il dottore.

E' probabile, è assai probabile che quella strana dichiarazione mi abbia fatto arrossire. E che mi abbia indotto a riflettere. E che mi abbia portato ad indugiare. Certo è che perdonai al portiere, agli amici poeti ed a me stesso.

Tanto più, poi, che, qualche giorno dopo, il portiere mi recò un piccolo pacco postale contenente un libro di versi.

Forse, perchè era guarito.

Forse anche perchè s'avvicinavano le feste.

Armando Curcio

... la moglie che, inserita in altre correnti...

La Moda di primavera

Elegante completo primaverile in lana grigio scuro con colletto di seta bianca e merletto con spillo di « strass »

A teatro

CARIGNANO

Domani sera: una recita a iniziativa del G.U.F.

AL CARIGNANO, domani sera, alle ore 21,15, ad iniziativa del Guf, si avrà una rappresentazione straordinaria di « Noi siamo i figli dell'amore », commedia in quattro tempi del Littore Ernesto Caballo, vincitrice del Littoriali del Teatro dell'Anno XIV. Prenderà parte alla recita, sotto la direzione dell'attore Umberto Melato, i seguenti attori: Lidia Pasqualini, Ornesto Ricardi, Delfina Gorelli, Ida Emanuelli e Ilesi Ferrero. La scenografia è stata curata da Tilia e Sol Saz. I prezzi dei biglietti sono accessibili a tutte le borse, e le prenotazioni per i posti si ricevono nel Salone de « La Stampa » in via Roma.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 18,30: Dischi — 19,30: « La rete azzurra » di Stupmattino — 17,10: Notizie del Giro d'Italia — 17,15: Musica da ballo — Orch. Carlo Prato — 17,55-18: Boll. presazi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e ind. esteri — 20,3: Conversazione — 20,35: Impressioni sul Giro d'Italia — 20,45: Concerto orchestrale e vocale con il concorso del soprano Mercedes Capsir e del tenore Giovanni Manurita — 21,45: Conversaz. di Vito Alfieri — 22: Musica da camera — 23,35: Notiziario — 23,45-24: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18-20,5: Musica varia e comunicati vari — 20,45-21,15: Musica varia e notiziario — 21,45: Conversaz. di Mario Cerel — 22: Varietà — 22,45-23: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 22,20: musica da ballo; 24-1: concerto di dischi — **Bruxelles I**, 22,10-23: Radiocabaret — **Bratislava**, 22,30-23,30: Banda militare e canto.

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTONOVANTABETTESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	12	12	4

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,8. **LA LUNA** sorge alle 16,45; tramonta alle 2,14. Durante il mese il giorno cresce di 14 minuti fino al 21; diminuisce di 3 nel resto del mese.

CERIMONIE. — Il 5 corrente ore 10, al Monumento al Carabiniere; commemorazione del Caduti dell'Arma.

CONFERENZE. — Questa sera all'Ymca: « Valanghe » (professor U. Valbusa).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Erasmo, S. Marcellino prete.

FUNZIONI DI DOMANI. — Sant'Antonio: chiesa pia pratica dei Tredici Martedì di S. Antonio: 8,30 esp. SS. Sacramento; 9 messa per i defunti, discorso P. Roberto Rosso, benedizione. — Chiesa del Sudario ore 21 conf. su « La diffusione del culto della Sindone nel mondo » (avv. Masera).

FIERE DI DOMANI: Briga M., Brusasco.

NUMERI E SPERANZE: Estrazione 30 maggio. Cadenze: Bari 54 24; Firenze 90 60; Milano 27 67; 85 15; Napoli 33 63. - Decine: Torino 58 51; Firenze 58 57; Napoli 8 5; Palermo 49 41; 62 05; Roma 48 44. - Figure: supremazia del 6 con 9 ritardi (Torino 51, Bari 87 24, Firenze 60, Milano 15, Napoli 33, Roma 69, Venezia 24 6); nei dei quinti estratti formano la figura del 6. Otto numeri la figura 4 (Torino 85-58, Firenze 58, Milano 85-67; Palermo 49-13; Roma 40. Seguono: 2 e 8 con 5 numeri; 3 e 9 con 4 numeri; 1 e 7 con 1). — Ambo doppio: 11 e 24 Bari e Venezia.

COLONIE. — Il 5 corr. si chiudono le iscrizioni alle Colonie per gli Orfani di Guerra.

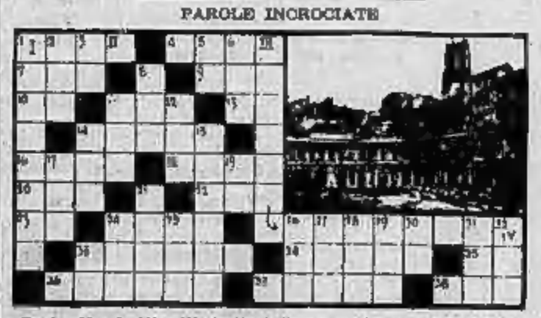
MOSTRE. — Salone de « La Stampa »: opere di Vittorio Avondo. — Questa sera inaugurazione VII mostra fotografica del Dop. Fiat nel salone a terreno de « La Stampa ».

532.000 LIRE viate dal B.T.N. serie VI (1941) n. 391238 non sono ancora state ritirate.

1882. — Domani anniversario della morte di Garibaldi.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Da I a II e da III a IV risulterà ciò che è illustrato dalla fotografia.

Orizzontali: 4) Regno indipendente in Asia; 7) Peccato capitale; 9) Dea dell'ingiustizia e dell'offesa; 10) Sigla di Como; 11) Affluente di sinistra del Reno che nasce nelle Alpi Bernesi; 13) Iridio; 14) Nella mitologia greca dea della bufera; 16) La Santa delle rose; 18) Segno, traccia; 20) Divinità; 22) Dio egiziano della pienezza simboleggiato dall'ibis; 23) Simbolo dell'argo; 24) Dalla seta... o dal fuoco; 33) Che fanno errore; 34) E' il più; 35) Nota musicale; 36) Persona, esistenza, vita; 37) Impiegato per modellare; 38) Innanzi a nome di principe.

Verticali: 1) Verbo che molte nazioni sanzionate... hanno dimenticato; 2) Una formidabile potenza; 3) Congiunzione; 5) Affermazione tedesca; 6) Giovane frigio reso pazzo da Cibele; 8) Abbreviazione di grado militare; 11) Misura di superficie; 12) Ruscello; 14) Gettata sulla terra da Giove per punirla delle trame che ordiva nell'Olimpo; 15) L'insieme delle Terre artiche; 17) Da poco... ma fa parte del passato; 19) Modena; 21) Caperre, pegni; 24) Arte latina; 28) Signore... sanzionista; 26) Numero; 27) Cosa nella Roma antica... e nel diritto attuale; 29) Associazione abbreviata; 29) Andato in poesia; 30) Nelle ricette mediche; 33) L'osmio.

SCIARADA INCATENATA

Alto e snello io svetto nel cielo
più pensando al destino futuro
sosterrò forse un dì la grand'ala
che narrando si gonfiano al vento?
Lo curioso chiuro ogni cosa
ammirato del bello e del vero
ma sfuggo con balzo istintivo
da una cosa che orrore mi fa.
Ed io sono? Chi mai può ignorare
lo avventuro al strano e al bello
che da un buffo e cattivo pupazzo
un gentile ragazzo mi fa?

Soluzioni dei giuochi pubblicati sabato

La rueta:

ACSVEVPCESSOLTAV
LITALIAIMPERIALE
TMITELLLMIMMMBEL
EEEEEEEEEEEEEEE

Crittogramma:

1) Quarto; 2) Gnomi; 3) Vela; 4) Dieci.

Nel cassellario si leggerà il proverbio: « L'uomo viaggia come l'uccello vola; Dio diede all'uno le ali all'altro l'aquiletta ».

Frin

Anno 70 -- Numero 130
-- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 1 Giugno 1936
-- Anno XIV --

Accenni di lotta contro il primo del Giro sulle piane strade della Romagna

Ancora una vittoria in volata di Di Paco a Cesenatico

Olmo secondo, Cazzulani terzo - Bartali arriva con il gruppo

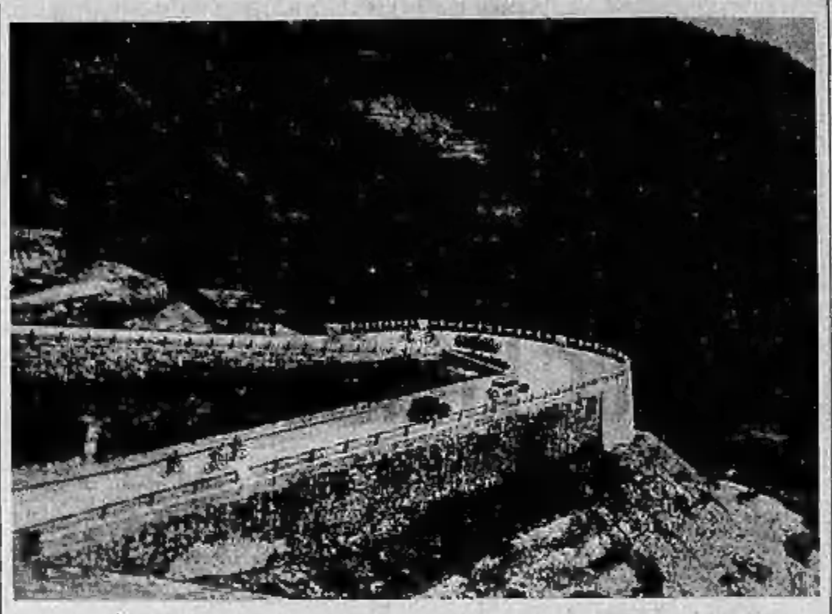
L'ordine di arrivo

1. **DI PACO** (Dei), alle ore 16,37, che compie i 165 Km. della Cesenatico-Ferrara in ore 4,53'
2. **OLMO** (Bianchi)
3. **CAZZULANI**
4. MALDINI
5. MORELLI
6. RIMOLDI
7. CANAVESI
8. MOLLO

Seguono tutti gli altri in gruppo, compreso Bartali, con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

Bartali conserva la maglia rosa del primo in classifica.



La salita del Muraglione, affrontata dai corridori nella tappa di ieri, non ha provocato distacchi notevoli, ma è stata origine di una lotta interessante per il Premio della Montagna. Bartali, Canavesi, Olmo, Valetti, Mollo, Vicini e Generali si sono affermati i migliori. Ecco[li] fotografati in un'ampia curva

C'è gente che vuole la calma

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ferrara, lunedì sera.

Il grave incidente che ieri, sul concludersi della Firenze-Cesenatico, colpiva Learco Guerra ha scosso il morale di tutta la carovana del Giro. Ieri sera fu un via vai continuo nella sua camera dell'ospedale di Forlì: corridori, organizzatori, giornalisti sono andati a gara a portare a Learco Guerra il loro saluto, una parola buona che valesse in parte a consolarlo dell'accaduto e, in parte, a dimostrargli la stima che tutti hanno per lui come corridore e come uomo.

Lottava per un altro

Il mantovano aveva iniziato questo Giro in sorprendenti condizioni di forma e in buona forma; anche se le forze non erano più quelle di un tempo, Guerra si riprometteva di giocare egualmente la sua carta al momento adatto, valendosi della sua esperienza e della sua innumerata volontà. Da alcune tappe egli aveva perduto tutte le speranze di successo definitivo, perchè la sfortuna lo aveva colpito duramente.

Ieri sera Guerra, dopo l'ingessatura del braccio ferito e le medicazioni, si è sentito assai più sollevato e la visita della sua signora e dei suoi bambini, arrivati in automobile, lo ha sorretto parecchio. La notte non è stata, però, molto tranquilla e Guerra non ha potuto gran che riposare, ma stamane, tuttavia, ha egualmente ricevuto moltissime visite delle autorità locali e di vari partecipanti al Giro. Numerosissimi telegrammi gli sono arrivati da ogni parte d'Italia.

Il prof. Soteri, che lo ha nuovamente visitato stamane, ha dichiarato che la caduta non avrà conseguenze. Le condizioni generali sono migliorate e tutto lascia sperare che fra un mese egli possa entrare in convalescenza. Con lui è rimasta la signora, mentre i bambini hanno fatto ritorno a casa, dove egli conta di raggiungerli fra qualche giorno.

Una mattinata radiosa ci ha svegliato. Il mare magnifico, il cielo sgombro da ogni minaccia ci fanno prendere una splendida giornata, anche se il vento soffia con una certa violenza.

Confessioni di Benente

Ci avviamo al ritrovo di partenza stabilito in piazzale della Stazione, dove troviamo, fra i più puntuali, tutti i «garibaldini». Benente, che da qualche giorno appare di ottimo umore, per quanto gli affari non prosperino perchè finora la squadra di Focesi non ha guadagnato gran che, ci fa una confidenza:

«Oggi daremo battaglia a fondo. Abbiamo avuto ordine di attaccare e attaccheremo dall'inizio alla fine della tappa».

Già ieri la squadra che riponeva tante speranze in Cazzulani ha inastato la baionette, anche se a qualche gregario di altre squadre la cosa non deve successivo entusiasmo. Alcuni componenti della squadra della Bianchi — parliamo di Tenni e di Ecset — non hanno certo dato prova di molta sportività e tanto meno di intelligenza tattica. Se oggi Bartali può apparire inattaccabile agli occhi di molti, a quelli dei garibaldini non lo è affatto.

Unirsi ai garibaldini e ai grigi per dare battaglia a Bartali, quello che dovrebbe essere il programma attuale della squadra di Olmo. Learco Guerra, Bartali privato di un valoroso gregario; nessun componente, infatti, la squadra può sostituire il mantovano in cosa di forsture di Bartali. Con la perdita di Guerra la squadra verde-oro è molto indebolita e non in grado di combattere con sicurezza se la lotta dovesse divampare in piano.

I primi episodi

Nel campo degli isolati Molinar è quasi sicuro del fatto suo. Ha circa venti minuti di vantaggio su Piubellini, al quale da ieri sera tappa ha tolto la «maglia bianca». La sua fuga al capo va rapidamente migliorando e tutto lascia credere, quindi, che lo attuale meglio rosa e bianca abbiano buone probabilità di giungere con esso a Milano, se sapranno difendersi a fondo. Ciò non toglie però che specialmente per Bartali il cammino sia irto di spine.

Stamane la giuria ha provveduto al sorteggio, alla presenza dei rappresentanti delle varie «case», dei corridori per la tappa di domani a cronometro; essi partiranno nel seguente ordine: Grassi alle 14,45, seguito di tre in tre minuti da Rossi, Ragaru, Scacchetti, Generali, Zessa, Ramanatti, Maimsi, Del Cancia, Introzzi, Bergamaschi, Malvisi, Battestini, Teani, Pesenti, Canavesi, Benente, Giacobbe, Valetti, Bartali, Bulli, Di Paco, Morelli, Cecchi, Scorticati, Bovio, Camusso, Bovet, Monteni, Vicini, Mollo, Moretti, Perego, Gotti, Piemontesi, Lippolis, Scazzola, Piubellini, Rimoldi, Mealli, Olmo (42.o alle 16,48), Maccali, Guardiucci, Cuino, Molinar.

Si parte alle 15,4. Manca solo Terragni, degli arrivati di ieri. Percorriamo la bella strada alberata per Cervia mentre l'azione del sole è mitigata da un forte vento.

Il plotone marcia spedito: sono al comando gli uomini della Legnano, con Bartali al fianco. Si teme qualche colpo in casa dei verde-oro. A Cervia (km. 7,5) il traguardo a premio è vinto da Maldini che, in mattinata una intelefonata aveva avvisato del premio stabilito.

Contro il vento...

Il progettato attacco dei garibaldini non s'avvera ancora. Forse gli uomini di Focesi preferiscono aspettare ancora qualche chilometro: hanno pranzato da poco tempo e non vogliono disturbare il periodo della digestione. Dopo Savio e Sant'Apollinare in Classe tacchiamo Ravenna (km. 29,5), con il gruppo compatto, alle 15.

In nessuna altra piaga abbiamo trovato tanta folla entusiasta ai bordi delle strade. Maldini, che ieri è giunto secondo in volata, oggi riscuote gran parte degli applausi.

Ora il vento soffia con violenza contro i corridori, che si difendono con il solito schieramento a ventaglio. Godo, Bagnacavallo e Lugo di Romagna sono passate senza che si verificni nulla di notevole.

A Massalombarda (Km. 63,6), il gruppo transita alle 14,10. E' Scacchetti che vince il traguardo a premio. Prima del paese Benente, che aveva sorpreso di dare battaglia, per l'intervento di Teani va a ruzzolare in mezzo alla strada con una ruota a piezzi.

Ma la modesta mèsa gli permette di riprendere quasi subito contatto. Intanto Di Paco si lamenta di certi dolori alle costole.

... e contro il Regolamento

Dopo una fuga di Moretti e Bergamaschi, è Scacchetti che scatta. Ma c'è del nervosismo nel gruppo, perchè qualcuno non ha piacere che si vada troppo forte.

C'è qualche intesa che non deve essere rotta. Scazzola ha il viso che sanguina. E' stato Camusso — ci dice Scazzola — che l'ha colpito con una bottiglietta di alluminio.

Evidentemente il sistema per difendere la «maglia rosa» di Bartali non è dei più adatti in queste competizioni sportive. Se la Giuria crederà, un giorno o l'altro, di punire esemplarmente quegli corridori che, in mancanza di meglio, mezzo le mani, non sarà mai troppo tardi.

Tutto sta a incominciare ad applicare delle pulizioni prima che finisca il Giro e, magari, non soltanto con 25 lire di multa, ma invitando i colpevoli a prendere il treno. Si tratterebbe dei primi di combattività e poi non si eliminano quei corridori che reagiscono... fuori regolamento.

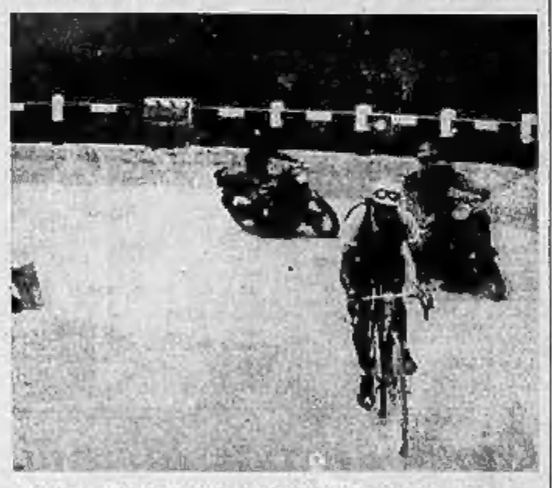
Alle 14,47 siamo a Medicina (Km. 89) ad una media di circa 31 Km. All'uscita del paese scappa Rimoldi, tanto raggiunto da Bergamaschi e poi dal gruppo.

Il tentativo ha potuto essere effettuato perchè una macchina della Giuria era presente e i soliti pronti di mano non hanno potuto intervenire.

A Castenaso (Km. 97) si giunge alle 15,25 ed a Bologna alle 15,55.

Vittorio Zunaglino

Nella Rieti-Firenze la carovana del Giro ha sfiorato le tenti del Ditumno. Ecco una suggestiva fotografia del passaggio dei corridori accanto alle tenti



Bartali, che ha acquistato lieve vantaggio su Mollo e sugli altri, sta per toccare da solo il culmine del Muraglione, conquistando anche questo traguardo del Premio della Montagna

RAFFAELE DI PACO

L'innovatore Torino la ribelle Alessandria il ben tornato Novara

Per la Coppa Italia ormai non c'è più che un dilemma: o andare al Torino, o all'Alessandria. Soltanto più granata e grigi, infatti, sono rimasti in lizza.

Le caratteristiche di giovinezza, di gioco e di sistemi delle due finaliste s'adeguano, pertanto, alla pretensione di mode rischiosa ed aspra con cui questo nuovo torneo si disputa. Sorteggio degli accoppiamenti, sorteggio del campo ed eliminazione diretta sono quanto di meno tecnico si possa cercare in una manifestazione calcistica, ma sono anche quanto di più eccitante e di più incerto si possa desiderare. E' necessario correre l'alea in tutto e per tutto. Ed in questo rischio che sta racchiuso in ogni partita è facile ritrovare la parte più drogata ed avvincente della competizione sportiva.

Un altro postulato caduto

Il Torino sta degnamente al posto dove è arrivato. La squadra più «nuova» del campionato, quella che, appoggiandosi tutta sulla vitalità e sullo spirito baraldiresco dei suoi ragazzi, è riuscita a sconvolgere i piani strategici e tecnici dei suoi avversari più poderosi, che, riportando in auge il sistema dell'attacco ad oltranza ed in velocità, ha mandato clamorosamente a gambe levate tutto il castello di carte del gioco a doppia «V» ed ha posto sul tappeto il problema tecnico più interessante del Campionato, questa squadra s'intona perfettamente alla canzone della Coppa Italia.

E' interessante, frattanto, notare come sul triplo fronte della nostra attività calcistica annuale, Campionato, Coppa Italia e Coppa Europa, il solo Torino sia riuscito a portarsi all'avanguardia o primo o nel secondo torneo ed a partecipare al terzo. Il che vuol dire che nel Torino c'è una costanza di massimo rendimento superiore ed una prontezza nel far fronte alle più diverse situazioni che altri non possieggono. E con ciò si vuol la verità di un altro falso postulato che aveva avuto troppa fortuna, in questi ultimi anni, nel calcio italiano: che è soltanto applicando il gioco a chiusura ermetica, quello della difesa prima dell'attacco, che si può ottenere una linea di rendimento costante più omogenea.

Questo Torino è proprio un rivoluzionario fino in fondo.

Come una volta

Anche l'Alessandria si sta bene in finale di Coppa Italia. Questa posizione d'avanguardia assunta dai grigi ha un po' il sapore di una ribellione o di una polemica.

L'organizzazione professionistica del calcio italiano ha, poco a poco, soffocato e mezzo nell'impossibilità di emergere quei centri provinciali nei quali le possibilità finanziarie non vanno di pari passo con i meriti propagandistici e con le fatiche oscure ed appassionate connesse alla fabbricazione dei buoni calciatori. Quei quadrilatero piemontese — Vercelli, Alessandria, Novara e Casale — che parte così importante a hanno avuto nell'affermazione e negli sviluppi del nostro gioco dovetta, perciò, ripiegare sindica. Le continue razzie compiute ogni anno nelle loro squadre dai milionari metropolitani hanno, poco a poco, depauperato il patrimonio tecnico delle Società provinciali.

Tra queste, l'Alessandria è stata quella che ha tenuto più saldo. Mentre, poco alla volta, Casale, Novara e Pro Vercelli hanno dovuto lasciare la massima Divisione, l'Alessandria nessuno è mai riuscito a cacciarla via. Si è sempre salvata, anche se, sovente, con molti stenti. Anche quest'anno i rischi sfiorati non sono stati pochi.

Chiusa irrimediabilmente ad ogni soddisfazione dal meccanismo del Campionato, ecco ora questa squadra di provincia gridare la sua ribellione nella Coppa Italia. Eccola superare vittoriosamente quel cammino lungo il quale sono inciampati tutti i ricconi cittadini. Al vederci così in alto in una competizione nazionale, ad Alessandria si avrà ancora, per un giorno, l'illusione di essere, come un tempo, tra i più forti. E questo farà del bene, poichè stimolerà energie che ormai erano parse stroncate dall'inanità degli sforzi tentati per lottare da pari a pari con chi aveva troppi quattrini, ridarà nuova fede e novella voglia di tenere il campo a dirigenti e ad atleti, riavvicinerà il pubblico alla squadra.

Ma il colpo dell'Alessandria serve anche a mettere in risalto una delle caratteristiche più profonde della Coppa Italia, quella basilare, anzi. Esso ci dice, infatti, che in questo nuovissimo torneo le qualità agonistiche di una squadra contano più ancora di quelle tecniche, o per lo meno, che queste ultime non possono andar disgiunte dalle prime. E, se molti squadroni sono crollati, è forse perchè non in tutti lo spirito di lotta è pari alla potenza tecnica.

I «cannoni» vedano di capire la lezione.

Gente che ritorna

Proprio nel giorno in cui l'Alessandria attingeva la mèta della finale di Coppa Italia, un'altra squadra dello agretolato quadrilatero concludeva la sua lunga fatica di rinascita. Da ieri il Novara è nuovamente nella massima Divisione ed il suo nome torna ad affiancarsi a quello delle più alte sigle del calcio italiano.

Per sei anni, dopo la caduta dal cielo, il Novara è stato nel purgatorio della Serie B. E per sei anni ha tenacemente preparato le sue forze alla riscossa. Da ieri questa riscossa è compiuta.

Per chi sa quanto il campionato di Serie B sia stato incerto — anche oggi fra Lucchese e Livorno non è deciso chi verrà promosso — e come per emergere in esso siano state necessarie doti tecniche ed agonistiche di eccezione, questa trionfale affermazione novarese offre elementi di certezza per le buone prove che gli azzurri sapranno compiere nel più alto dei campionati.

Con il ritorno del Novara fra le elette è tutta una parte, o della migliore, della nostra storia calcistica che si rinverdisce. E ciò avviene in un momento in cui il gioco italiano ha più che mai bisogno di nuove forze e di rigeniali impulsi.

Il Torino ha detto la prima parola del rinnovamento. I risultati ottenuti ieri dal Novara e dall'Alessandria, due squadre che in quanto a freschezza ed a gioventù sono all'avanguardia, fanno preludere ad altre nuove affermazioni. Il Piemonte, che diede una consistenza ed una linea al calcio italiano nel tempo del pionierismo, che raggiunse con la Juventus i massimi risultati nel tempo del professionismo e delle splendore più vivido, sta, forse, per assumere, ancora una volta, una posizione di preminenza nei nuovi orientamenti che si delineano e che paiono [illegible]. Il «vecchio padre» è sempre presente, a quanto si vede.

e. z.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Carubia, ital., tonn. 8549 (Lloyd Triestino) — *Conte di Savoia*, it., 25,947 (Italia) — *Gundersen*, norvegese, 1002 (Somala) — *Capo Mele*, it., 1413 (Sceroi) — *Hebe*, oland., 628, David — *Cerca*, it., 3319 (Nav. Triestina) — *Sangigi*, it., 2316 (Peninsulare) — *Albatros*, it., 213 (Olivari) — *Presid. Wilson*, nord-americ., 6735 (Export Lines) — *Paganini*, it., 1421 (Lloyd Triestino) — *S. K. Stepanov*, russo, 1074, (S.A.L.M.H.) — *Maddalena*, it., [illegible] (Nav. Odero) — *Gerarchia*, it., 2017 (Soc. Garibaldi) — *Egeo*, ital., 1882 (Lloyd Triestino) — *Pro Patria*, it., 375 (Martino).

Part. dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Escambia, ital., per l'A. O. — *Rapido*, it., per Hualva — *Apollo*, it., per Stax — *Capo Lesne*, it., per Montreal — *A. Podestà*, it., per Marzamemi — *Boccaccio*, it., per Londra — *Goggiam*, it., per l'A. A. — *Guido Brusner*, it., per Cartagena — *Palma*, it., per Cagliari — *Iracondi*, it., per Napoli — *Kalipso Pergotti*, greco, per Pireo — *Avventore*, it., per Sestri Ponente.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Boccaccio, ital., tonn. 1821, da Anversa (Sisttone) — *Giuseppe Surdo*, it., 144, da Genova (Landi) — *Cesare Longhi*, it., 171, da Gallipoli (Bolens) — *Ammiraglio Togo*, it., 148, da Cagliari (Ricci).

Part. dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Juno, germ., per Bucina — *Ticiano*, it., per Genova — *Giulio*, it., per Spezia — *Scania*, sved., per Malta.

Movimento del porto di Trieste

Arrivi dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Serbin, jugosl., da Pireo — *Istria*, it., da Pola — *Savoia*, it., da Durban — *San Giorgio*, it., da Zara — *Pascoli*, it., da Amburgo — *Smyrna*, germ., da Amburgo — *Stampalia*, it., da Ancona — *Nazario*, it., da Pola — *Città di Bergamo*, it., da Alessandria — *Pietro Foscari*, it., da Fiume — *Galilea*, it., da Berutti.

Part. dalle 12 del 31 alle 12 del 1°

Sebastiano Bianchi, it., per Fiume — *Serbin*, jugosl., per Susak — *Narento*, it., per Venezia — *Città di Bari*, it., per Pireo — *Monte Gargano*, it., per Venezia — *Istria*, it., per Pola — *Mioci Malkovic*, jugosl., per Spalato — *Caldos*, it., per Braila — *Cortellazzo*, it., per Calcutta — *Folla*, it., per Monfalcone — *Nazario*, it., per Pola — *Stampalia*, it., per Ancona.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Valore nominale	TITOLO	Cat. ult. pag.	Dividendo lordo	Data di pagamento	Chiusa. precedi.	Chiusa. odierna
100	Rend. 3,50 n.	91	1.75	1-1-36	76 60	77 —
100	Id. 3 c.	91	1.75	1-1-36	76 60	77 10
100	Pr. Red. 3½	3	1.75	1-1-36	76 35	76 80
100	Id. 1 c.	3	1.75	1-1-36	76 30	76 95
500	I.R.I. 4½ c.	5	11.25	1-1-36	456 —	457 —
500	Torino 4½ c.	16	11.25	1-1-36	453 50	454 —
500	Torino 5 c.	5	12.50	1-1-36	461 50	464 —
500	S. Paolo 3½	89	8.75	1-1-36	409 50	408 75
500	Id. 4 (più 5) c.	2	10	1-1-36	461 —	460 75
500	Ferrov. 3 c.	—	7.50	1-1-36	308 —	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11.25	1-1-36	461 —	460 [illegible]
100	R.T.N. 1940 c.	6	4.50	15-5-36	99 075	99 20
100	Id. 1941	8	5.50	15-5-36	99 075	99 35
100	Id. 1942 VIII	4	5 —	15-5-36	88 30	88 45
100	Id. 1943 XII	9	5 —	15-12-35	88 375	88 50
100	Id. 5% 1944	1	9.50	1-1-36	93 75	94 05
500	S.T.E.T.	4	10 —	1-1-36	517 —	519 —
500	Miglior. 4	9	10 —	1-1-36	496 —	496 —
500	Siluri 6%	15	15 —	1-6-36	490 —	492 —
500	Mediterranea	77	21 —	15-4-36	487 —	493 —
500	Meridionali	139	40.50	9-1-36	692 —	691 —
5	Lloyd Sab.	21	— —	30-6-31	4.50	4.40
[illegible]	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-36	138 —	138 —
100	Torino-Nord	4	10 —	30-9-36	161 —	161 —
10	Italiana Gas	8	0.70	1-6-36	13 60	13 05
50	Sip	8	3.00	16-4-36	50 —	50 —
500	Terni	41	12 —	30-9-36	215 25	218 —
100	Valdarno	4	8 —	9-11-35	165 —	155 —
100	Merid. Elettr.	10	16.80	1-7-36	250 —	254 75

CAMBI: Parigi 65,60; Londra 65,56; Svizzera 411; New York 12,70.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

TITOLI	Valore nominale	Chiusa. precedi.	Chiusa. odierna
MILANO			
Rend. it. 5% c.	100 —	76.80	77 —
Id. fine mese	100 —	76.75	77 05
Redim. 3½ c.	100 —	76.32	76 62
Id. fine mese	100 —	76.80	77 —
Gallet.	100 —	148 —	148 —
Centrale	500 —	600 —	604 —
Assicur. Gen.	1000 —	3985 —	3995 —
Mediterraneo	250 —	488 —	495 —
Meridionali	500 —	687 50	691 —
Ven. Costruz.	200 —	335 —	355 —
N. G. I.	300 4h	68 —	68 —
Cantieri	1000 —	2000 —	2000 —
Furmz	100 —	99 —	100 —
Dalmine	100 —	80 50	80 50
Ticino	100 —	91 —	91 —
Dicosa	900 —	269 50	270 —
De Angeli	275 —	651 —	653 —
Conti	150 —	344 —	346 —
Linificio	250 —	353 —	362 —
Rossari	250 —	395 —	396 —
Rotondi	250 —	397 —	397 —
Toni	75 —	26 —	27 —
Cot. Meric.	75 —	161 —	165 —
Cot. Manif.	100 —	237 —	237 —
Gavarda	100 —	610 —	610 —
Rossi	1700 —	3460 —	3450 —
Targetti	75 —	92 —	93 —
Cascami	240 —	315 —	317 —
Bernardoni	75 —	63 —	63 —
Snia	230 —	356 50	360 50
Pacchetti	40 —	56 —	56 50
Fratelli e C.	100 —	30 50	30 50
Ansaldo	50 —	40 50	40 50
Ilva	200 —	180 25	180 25
Metalli. It.	100 —	203 —	205 —
Ansaldo	17 50	33 25	33 75
Metallurgici	100 —	181 50	181 75
Dalmine	50 —	193 —	194 —
[illegible]	150 —	150 50	150 50
[illegible]	50 —	72 —	72 50
Isotta	25 —	27 25	27 75
Fiat	200 —	376 —	377 —
Ruggiano	100 —	65 —	65 —
Adr. Elettr.	100 —	158 50	159 25
Tei	— —	658 50	659 —
Cielt	561 —	561 50	562 50
Dinamo	200 —	250 —	250 —
Isaac Milan.	125 —	130 —	130 —
Bresciana	200 —	242 —	242 —
Valdarno	100 —	165 —	165 —
Piacentina	150 —	153 50	153 50
Sarda	100 —	44 50	45 —
Cotonific.	— —	605 —	605 —
Emiliana	500 —	552 —	553 50
S.F.I.E.	100 —	108 50	108 50
Trento d'A.	333 —	362 —	362 —
Cantir. priv.	125 —	129 —	129 75
Id. ordinario	125 —	97 —	97 —
Soso	100 —	73 —	73 —
Edison	500 —	249 50	251 —
Id. Fabbraghe	200 —	182 —	181 —
Sip	50 —	49 75	49 75
Tirso	250 —	99 75	99 75
Vizzola	400 —	389 —	390 —
Meric. Elettr.	350 —	351 75	354 50
Orobia	425 —	570 —	575 —
Terni	900 —	215 —	216 50
Unes	10 —	10 10	10 20
Mapelli	100 —	106 —	106 —
Technomasio	101 —	70 75	71 50
Italiberia	125 —	170 50	170 50
Sfidania	250 —	413 —	414 —
Zuccheri	607 —	1540 —	1560 —
Raffineria	900 —	454 —	454 —
Meric. Cartiera	75 —	100 —	100 50
Italgas	25 —	13 50	13 05
Mira Lanza	100 —	125 —	117 —
Pirelli	100 —	142 —	141 —
Pirelli	25 —	9 —	9 —
Ambro	75 —	98 50	98 50
Bombrini	50 —	72 —	72 50
Isotta	25 —	27 25	27 75
Fiat	200 —	376 —	377 —
Ruggiano	100 —	65 —	65 —
Adr. Elettr.	100 —	158 50	159 25
Tei	— —	658 50	659 —
Cielt	561 —	561 50	562 50
Dinamo	200 —	250 —	250 —
Isaac Milan.	125 —	130 —	130 —
Bresciana	200 —	242 —	242 —
Valdarno	100 —	165 —	165 —
Piacentina	150 —	153 50	153 50
Sarda	100 —	44 50	45 —
Cotonific.	— —	605 —	605 —
Emiliana	500 —	552 —	553 50
S.F.I.E.	100 —	108 50	108 50
Trento d'A.	333 —	362 —	362 —
Cantir. priv.	125 —	129 —	129 75
Id. ordinario	125 —	97 —	97 —
Soso	100 —	73 —	73 —
Edison	500 —	249 50	251 —
Id. Fabbraghe	200 —	182 —	181 —
Sip	50 —	49 75	49 75
Tirso	250 —	99 75	99 75
Vizzola	400 —	389 —	390 —
Meric. Elettr.	350 —	351 75	354 50
Orobia	425 —	570 —	575 —
Terni	900 —	215 —	216 50
Unes	10 —	10 10	10 20
Mapelli	100 —	106 —	106 —
Technomasio	101 —	70 75	71 50
Italiberia	125 —	170 50	170 50
Sfidania	250 —	413 —	414 —
Zuccheri	607 —	1540 —	1560 —
Raffineria	900 —	454 —	454 —
Meric. Cartiera	75 —	100 —	100 50
Italgas	25 —	13 50	13 05
Mira Lanza	100 —	125 —	117 —
Pirelli	100 —	142 —	141 —
Pirelli	25 —	9 —	9 —
Ambro	75 —	98 50	98 50

TITOLI	Valore nominale	Chiusa. precedi.	Chiusa. odierna
Fond. Reg.	15 —	— —	— —
Id. 5%	400 —	19 50	19 50
Fond' Rustici	100 —	80 50	80 50
Beni Stabili	700 —	308 50	309 —
Saturnia	100 —	18 25	18 25
Zaroni	40 —	30 50	30 50
Burgo	300 —	257 50	259 —
Rich.-Ginori	250 —	505 —	505 —
Gr. Alberghi	50 —	43 50	43 25
Italcementi	100 —	150 —	150 50
Pirelli It.	500 —	1097 —	1097 —
Pirelli e C.	100 —	397 50	399 —
Svizz. Zerb.	25 —	7 —	7 —
GENOVA			
Fin. ind. Agr.	100 —	270 —	271 50
Trans. El. Gen.	500 —	620 —	622 —
Lloyd Sab.	15 —	4 40	4 40
Cotoni. Ligure	25 —	112 —	112 —
Off. El. Genov.	250 —	195 —	195 —
Montecatini	— —	78 —	78 25
Sepulcrio	250 —	274 —	274 —
Acq. Pugliese	250 —	— —	— —
Manif. A. L.	200 —	271 —	271 —
Sylos Genova	25 —	174 —	174 50
TRIESTE			
Assicurazr. It.	10 —	483 50	483 50
(Ritorzuni)	500 —	1837 50	1837 50
Ass. Sicurtà A	500 —	1870 —	1870 —
» » B	2000 —	1740 —	1740 —
Cerulich	30 —	11 —	11 —
Gerolimich	200 —	40 —	40 —
Martinolich	100 —	70 —	70 —
Tripcovich	200 —	97 25	97 25
Cant. R. Adr.	100 —	101 75	101 75
Arsiero	100 —	161 —	161 —
Ritortuole	500 —	508 —	508 —